



**IL FUTURO FONDO
SOCIALE EUROPEO
PER UN MAGGIORE SOSTEGNO
AL POTENZIAMENTO DELLA
CAPACITÀ DELLE
ORGANIZZAZIONI DELLE PARTI
SOCIALI**

Relazione finale

Giugno 2018



TRADUZIONE NON UFFICIALE

A cura delle dott. Tina Weber e Inga Pavlovaite

I punti di vista e le opinioni espressi nella relazione sono esclusivamente delle autrici e non rappresentano alcuna posizione ufficiale dei partner del progetto o della Commissione Europea.

Il progetto è stato realizzato in forma congiunta dalle organizzazioni delle parti sociali europee CES (compreso il comitato di collegamento Eurocadres/CEC), BusinessEurope, CEEP e UEAPME.

Indice

Sintesi.....	i
Raccomandazioni congiunte delle parti sociali europee suliv	iv
potenziamento della capacità delle parti sociali e il fondo sociale europeo	iv
1 Introduzione e obiettivi del progetto.....	1
2 Contesto	1
3 Metodologia	5
4 Implementazione del principio di partenariato a livello nazionale.....	7
4.1 Le parti sociali e il lavoro dei Comitati di sorveglianza	8
4.2 La realtà dell'attuazione del Codice nel dare voce alle parti sociali	10
5 Sostegno FSE al potenziamento della capacità delle parti sociali ed altre iniziative..	
.....	16
5.1 Sostegno limitato del FSE al potenziamento della capacità delle parti sociali	16
5.2 Impiego limitato di risorse FSE per il potenziamento della capacità delle parti	
sociali	20
5.3 Principali tipologie ed esempi di progetti FSE negli Stati membri.....	23
5.4 Una serie di ostacoli alle richieste e all'attuazione del FSE	31
6 Esigenze concrete delle parti sociali dal sostegno FSE	33
7 Conclusioni.....	41
Allegati.....	45
Allegato 1: Partecipanti al sondaggio.....	45
Allegato 2: Elenco dei progetti PS sostenuti dal FSE 2014-2020.....	49
Allegato 3: Bibliografia	59

Abbreviazioni usate

BusinessEurope	Confederazione delle imprese europee
CEEP	Centro europeo dei datori di lavoro e delle imprese, che offre servizi pubblici e di interesse generale
CE	Commissione europea
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
FSE	Fondo sociale europeo
FSIE	Fondi strutturali d'investimento europei
CES	Confederazione europea dei sindacati
UE	Unione europea
PI	Priorità d'investimento
AP	Apprendimento permanente
AG	Autorità di gestione
CS	Comitato di sorveglianza
ONG	Organizzazione non governativa
NUTS	Nomenclatura delle unità territoriali per la statistica
PO	Programma operativo
OT	Obiettivo tematico
IVA	Imposta sul valore aggiunto
UEAPME	Unione europea dell'artigianato e delle piccole e medie imprese
IOG	Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile

Sintesi

Introduzione e obiettivi del progetto

Scopo del progetto su *"The European Social Fund: Supporting Social Dialogue at National, Regional and Local Level"* è stato, per le parti sociali interprofessionali europee, fare il punto dell'attuazione del principio di partenariato nella gestione del fondo sociale europeo (FSE) e nell'uso dei finanziamenti FSE per potenziare la capacità delle parti sociali. Nel farlo, si è anche valutata la necessità di potenziare la capacità delle parti sociali a livello nazionale e la misura in cui tale necessità può essere, ed è stata, soddisfatta attraverso l'impiego delle risorse del FSE.

Contesto

Il potenziamento della capacità delle parti sociali acquista sempre maggior rilievo nel contesto di una crescente importanza legata al loro più stretto coinvolgimento nella definizione delle politiche UE e nell'attuazione delle politiche, delle leggi e degli accordi europei a livello nazionale. Un quadro ben delineato nella dichiarazione quadrilaterale su un "Nuovo inizio per il dialogo sociale"¹, in cui si esalta il ruolo delle parti sociali nella definizione delle politiche e della legislazione a livello europeo e nel processo del semestre europeo. Il ruolo è stato ancora una volta dichiarato nel pilastro europeo dei diritti sociali proclamato nel Consiglio Europeo di Göteborg lo scorso 17 novembre².

Parte del più ampio quadro di finanziamento FSIE, il FSE offre 120 miliardi di euro in risorse di finanziamento integrativo europeo e nazionale per occupazione, sviluppo delle risorse umane e iniziative di potenziamento della capacità nel periodo 2014-2020. La sua attuazione è tuttavia lenta in molti paesi, rendendo più difficile stabilire l'entità di stanziamento delle risorse e, laddove assegnate, se e come le opportunità di finanziamento sono state usate per sostenere il potenziamento delle parti sociali.

Sostenuti da una richiesta congiunta delle parti sociali europee, i regolamenti FSIE e FSE, nonché un Codice di condotta europeo sul partenariato nell'ambito dei FSIE³, prevedono l'attuazione dei fondi sulla base di un principio di partenariato con il forte coinvolgimento delle parti sociali.

Metodologia

La ricerca condotta per questo progetto mirava a raccogliere importanti informazioni valutando la letteratura in materia e conducendo due sondaggi: uno rivolto ai membri di BusinessEurope, CEEP, CES e UEAPME e l'altro che raccoglieva i punti di vista dei membri delle parti sociali nei Comitati di sorveglianza (CS) dei Programmi operativi (PO) del FSE. L'obiettivo veniva ulteriormente centrato con uno scambio di informazioni interattivo nel corso di due tavole rotonde cui hanno partecipato i rappresentanti delle parti sociali di 20 paesi e una conferenza conclusiva in cui sono stati presentati i risultati del progetto.

Risultati principali

Riguardo all'attuazione del principio di partenariato nella pratica, lo studio ha rilevato che:

- La sua attuazione nella pratica è solo parziale e non tutte le parti sociali sono coinvolte nei Comitati di sorveglianza, come previsto dai regolamenti FSIE e FSE e dal Codice di condotta;

¹ <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=2562>

² https://ec.europa.eu/commission/priorities/deeper-and-fairer-economic-and-monetary-union/european-pillar-social-rights_en

³ Commissione Europea (2014); Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei FSIE <https://publications.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/93c4192d-aa07-43f6-b78e-f1d236b54cb8/language-en>

- Mentre quasi tutte le parti sociali rappresentate nei Comitati di sorveglianza partecipano regolarmente, le loro opinioni non vengono sempre considerate e sono spesso soppiantate da altri interessi;
- Il ruolo specifico delle organizzazioni delle parti sociali (rispetto a ONG ed autorità regionali rappresentate nei Comitati di sorveglianza) spesso non è riconosciuto e la loro voce è spesso soffocata nel processo decisionale;
- Il valore aggiunto del coinvolgimento delle parti sociali al fine del conseguimento degli obiettivi del PO, in molti Stati membri non è riconosciuto dalle Autorità di gestione;
- Pertanto, le parti sociali molto spesso non sono in grado di svolgere un ruolo attivo nella progettazione e attuazione pratica del FSE.

Detto ciò, rispetto ai precedenti periodi di finanziamento molte parti sociali hanno rilevato miglioramenti nel loro coinvolgimento a seguito del rafforzamento del principio di partenariato. Esperienze positive nell'attuazione del principio di partenariato segnalate dalle parti sociali sono collegate ai seguenti contesti e pratiche:

- Attuazione di modifiche legislative che prevedono il funzionamento del partenariato;
- Una cultura nazionale di reale informazione e consultazione;
- Attuazione di misure pratiche adottate per garantire una significativa partecipazione delle parti sociali nel lavoro del Comitato di sorveglianza, quale organizzazione di riunioni preliminari alle riunioni del Comitato di sorveglianza;
- Partecipazione delle parti sociali in tutti i gruppi di lavoro e sottocomitati del Programma Operativo;
- Istituzione di strutture di supporto dedicate per fornire consulenza e consentire loro di adempiere al proprio ruolo di membro del Comitato di sorveglianza.

Per quanto concerne l'uso dei finanziamenti FSE per sostenere il potenziamento della capacità delle parti sociali, lo studio ha rilevato che:

- Nella maggior parte dei paesi non c'è una chiara indicazione delle azioni FSE da attuare o dell'importo totale dei finanziamenti FSE destinati al potenziamento della capacità delle parti sociali. Laddove è stato fatto, gli importi destinati a progetti di potenziamento della capacità delle parti sociali sono limitati;
- Dove disponibili, le parti sociali possono accedere al finanziamento FSE perlopiù attraverso sistemi basati su progetti associati a complessi requisiti amministrativi e di sorveglianza e sempre limitati nel tempo, con il rischio che tali azioni non possano essere proseguite al termine del periodo di un progetto;
- L'attuazione del FSE nel periodo di programmazione in corso è lenta e nella maggior parte dei paesi i progetti a sostegno del potenziamento della capacità delle parti sociali sono solo all'inizio;
- I progetti FSE di potenziamento della capacità delle parti sociali possono essere grossolanamente suddivisi in due categorie:
 - Progetti *direttamente* volti a offrire supporto al potenziamento della capacità attraverso ricerca, formazione, networking, attività congiunte, ecc. Hanno lo scopo di consentire alle parti sociali di adempiere al proprio ruolo nella contrattazione collettiva, ma comprendono anche progetti di assistenza tecnica volti a potenziare una capacità specifica delle parti sociali coinvolte nel processo di gestione dei FSE.
 - Vi sono poi progetti che offrono supporto *indiretto* al potenziamento della capacità delle parti sociali, consentendo loro di approfondire il proprio lavoro in ambiti specifici quali, tra gli altri, salute e sicurezza, digitalizzazione o apprendimento permanente;

- Sostanzialmente, nessun finanziamento è stato assegnato per sostenere le parti sociali UE e nazionali nello svolgimento del proprio ruolo in dimensione europea, ovvero per garantirne il coinvolgimento nel processo del semestre europeo e nel seguito del pilastro europeo dei diritti sociali;
- Gli attuali sistemi amministrativi collegati al FSE sono complessi e gravosi, con la conseguenza che l'attenzione è dedicata al processo e alla conformità, piuttosto che al conseguimento dei risultati;
- Alcune autorità nazionali sovranregolamentano le norme europee, aggiungendo norme supplementari a livello nazionale e regionale che rendono l'accesso al FSE ancora più complesso.

In parte a causa delle crescenti aspettative sul coinvolgimento delle parti sociali nella definizione delle politiche (comprese consultazioni, negoziazioni e semestre europeo) e nell'attuazione di politiche, leggi e accordi a livello europeo (compresi gli accordi quadro autonomi), la necessità di potenziare le capacità continua a crescere. La mancanza di investimenti nel potenziamento della capacità delle parti sociali in queste aree ignora le priorità definite nella dichiarazione quadrilaterale sul futuro del dialogo sociale e nel pilastro europeo dei diritti civili. Lo studio ha evidenziato che:

- Le esigenze di potenziamento della capacità delle parti sociali variano da paese a paese, in base a sistemi di rapporti industriali consolidati e relative strutture organizzative; non è pertanto possibile un approccio unico al potenziamento della capacità;
- Oltre ai requisiti legati a processi legislativi e politici europei, la necessità di potenziare la capacità delle parti sociali cresce anche a causa della necessità di migliorare i meccanismi di contrattazione collettiva a diversi livelli, per rispondere alle esigenze di un'economia sempre più globalizzata e digitale. Persino in paesi in cui le parti sociali sono strettamente coinvolte nella contrattazione collettiva, c'è un crescente bisogno di maggiore coinvolgimento in altri processi di dialogo sociale a livello nazionale ed europeo, compresi quelli relativi al processo decisionale e alla definizione delle politiche nazionali legate al semestre europeo;
- Requisito chiave è una ulteriore capacità in termini di personale per soddisfare le crescenti richieste, lavorando al contempo per mantenere o potenziare le adesioni e i servizi per i membri; ciò vale soprattutto in vista di richieste più frequenti e complesse provenienti dalle istituzioni UE in relazione alla dimensione europea. Vi sono anche crescenti necessità di scambio di informazioni tra organizzazioni a livello nazionale ed europeo e di apprendimento di buone pratiche;
- Ancora, il personale esistente e supplementare deve essere informato e formato per partecipare ai diversi processi in maniera efficace e puntuale;

Le informazioni raccolte dimostrano che le risorse FSE assegnate nel periodo 2014-2020 appaiono insufficienti a soddisfare le necessità di potenziamento della capacità delle parti sociali e non sono rese disponibili in maniera adeguata (ovvero in maniera che rifletta le necessità dei diversi paesi a livello UE e di Stato membro). Alla stessa stregua, l'attuazione del principio di partenariato resta solo parziale se si considera il reale coinvolgimento delle parti sociali nelle strutture di gestione dei FSIE.

Raccomandazioni congiunte delle parti sociali europee sul potenziamento della capacità delle parti sociali e il fondo sociale europeo

1. Garantire il rispetto del principio di partenariato e comprendere appieno il valore aggiunto del coinvolgimento delle parti sociali nell'attuazione del FSE

- La Commissione Europea, gli Stati membri e le Autorità di gestione dovranno garantire un ruolo e uno status ben definito alle organizzazioni delle parti sociali nel quadro dell'attuazione del FSE, nell'ambito di un rinnovato codice di condotta sul partenariato;
- Le autorità di gestione, la Commissione Europea e le parti sociali dovranno tenere un dibattito nel Comitato FSE per vagliare le modalità in cui rinnovare il Codice di condotta europeo sul partenariato in linea con le raccomandazioni del gruppo di alto livello sulla semplificazione, tenendo conto delle esigenze delle parti sociali a livello nazionale, regionale e settoriale. Tra gli argomenti che potrebbero essere esaminati nel dibattito vi sono:
 - a. Sviluppo di un approccio in cui siano coinvolti tutti i membri nazionali delle organizzazioni delle parti sociali per aiutare a dar forma alle priorità degli accordi di partenariato, nella preparazione e attuazione dei programmi operativi e in cui siano invitati a partecipare ai comitati di sorveglianza, come appropriato;
 - b. Offerta ai membri delle parti sociali dei comitati di sorveglianza di formazione, contributo di esperti e consulenza e orientamento, come necessario;
 - c. Sviluppo di un meccanismo di sorveglianza e comunicazione sull'attuazione del codice da parte degli Stati membri;
 - d. Pubblicazione dell'elenco di tutti i membri dei comitati di sorveglianza del programma operativo FSE sul sito web dei Fondi strutturali e d'investimento europei;
 - e. Fare dell'adesione ai principi del Codice di condotta un prerequisito essenziale;
 - f. Definire il tipo di valore aggiunto atteso dalle parti sociali, come ottenerlo e come dare prova del contributo reale ottenuto.

2. Definire le esigenze di potenziamento della capacità delle parti sociali per consentire una decisione trilaterale a livello nazionale sull'assegnazione delle risorse FSE alle parti sociali

Ciò dovrà essere fatto nello spirito della dichiarazione quadrilaterale sul nuovo inizio per il dialogo sociale e tenendo conto del parere del comitato FSE sul futuro del fondo.

- Le parti sociali dovranno individuare le proprie esigenze concrete di sostegno al potenziamento della loro capacità ed il ruolo che il FSE può svolgere nell'aiutare a rafforzare il dialogo sociale, compreso il sostegno a una migliore attuazione degli esiti del dialogo sociale europeo;
- Le autorità di gestione dovranno mettere in atto procedure trasparenti (decisione sulla assegnazione delle risorse FSE disponibili a livello nazionale dedicate al potenziamento della capacità delle parti sociali, pianificazione

delle priorità di finanziamento, valutazione preliminare e programmazione operativa, bandi per proposte, sorveglianza e valutazione);

- La Commissione Europea e le autorità di gestione dovranno attuare, insieme con le parti sociali degli Stati membri, guida e assistenza tecnica a sostegno del loro coinvolgimento, condividendo le buone pratiche, i casi nazionali e promuovendo il reciproco apprendimento.

3. Concentrare il sostegno FSE su progetti che migliorano il funzionamento e l'equità dei mercati del lavoro come previsto nel pilastro europeo dei diritti sociali, in linea con le priorità di riforma concordate nel semestre europeo, tenendo conto dei risultati di riferimento su occupazione e politiche sociali

- Considerato il ruolo cruciale che le parti sociali svolgono nell'ambito del mercato del lavoro, la Commissione UE dovrà garantire che le parti sociali UE e nazionali possano fare domanda per progetti che contribuiscano a migliorare le prospettive di occupazione.

4. Migliorare l'architettura FSE complessiva per facilitare la pianificazione e l'esecuzione di attività FSE da parte di autorità di gestione e parti sociali

- Le autorità di gestione, sostenute dalla Commissione Europea e di concerto con le parti sociali, dovranno valutare come superare le sfide del finanziamento basato su singolo progetto.
- La Commissione Europea dovrà vagliare la possibilità di stipulare accordi di programmazione per iniziative finalizzate al potenziamento della capacità delle parti sociali su un intero periodo di finanziamento (piuttosto che bandi per singoli progetti, compresa la possibilità di una riserva di efficacia ed efficienza ispirata al fondo europeo di sviluppo regionale - FESR).
- Le autorità di gestione, sostenute dalla Commissione Europea, dovranno lavorare all'introduzione delle raccomandazioni del gruppo di alto livello sulla semplificazione, per offrire un'attuazione più efficace ed efficiente delle attività FSE, in particolare per quanto concerne le opzioni semplificate in materia di costi.
- Le autorità di gestione dovranno valutare come offrire ai membri delle parti sociali nei comitati di sorveglianza, formazione, contributo di esperti e consulenza e orientamento.

1 Introduzione e obiettivi del progetto

Le parti sociali interprofessionali europee hanno voluto fare il punto sull'attuazione del principio di partenariato nella gestione del Fondo sociale europeo (FSE) e sull'impiego dei finanziamenti FSE per il potenziamento della capacità delle parti sociali

Il presente documento rappresenta la relazione finale di uno studio condotto per conto delle organizzazioni interprofessionali europee delle parti sociali BusinessEurope, CEEP, CES e UEAPME per il progetto finanziato dalla CE "the European Social Fund: Supporting Social Dialogue at National, Regional and Local Levels".

Obiettivi principali del progetto congiunto erano:

- Fare il punto della pratica attuale di sostegno FSE al potenziamento della capacità delle parti sociali e dell'attuazione concreta del principio di partenariato nella gestione del FSE;
- Individuare ed esaminare esempi concreti di sostegno FSE in tale ambito e i principali insegnamenti appresi;
- Discutere le esigenze di potenziamento della capacità delle organizzazioni delle parti sociali nazionali;
- Emanare raccomandazioni concrete su come migliorare il sostegno FSE in tale ambito dopo il 2020 e, se necessario, per rafforzare il ruolo svolto dalle parti sociali nella gestione dei Fondi strutturali e di investimento europei (FSIE).

La relazione finale è stata sviluppata sulla base di una ricerca condotta per il progetto e dibattiti tenutisi nel corso delle due tavole rotonde e della conferenza conclusiva (vedi anche capitolo 3).

2 Contesto

Il FSE offre oltre 120 miliardi di euro di finanziamento per iniziative finalizzate a occupazione, sviluppo delle risorse umane e potenziamento della capacità nel periodo 2014-2020, ma la sua attuazione è lenta nella maggior parte dei paesi

I Fondi strutturali e di investimento europei (FSIE) costituiscono il pacchetto di investimenti più significativo per l'UE per sostenere convergenza ed equilibrio nello sviluppo economico regionale, occupazione e sviluppo del capitale umano, progetti per la tutela ambientale e assistenza ai settori dell'agricoltura e della pesca⁴. Nel periodo 2014-2020 un totale di € 638.161.790.114 sono stati destinati ai FSIE⁵.

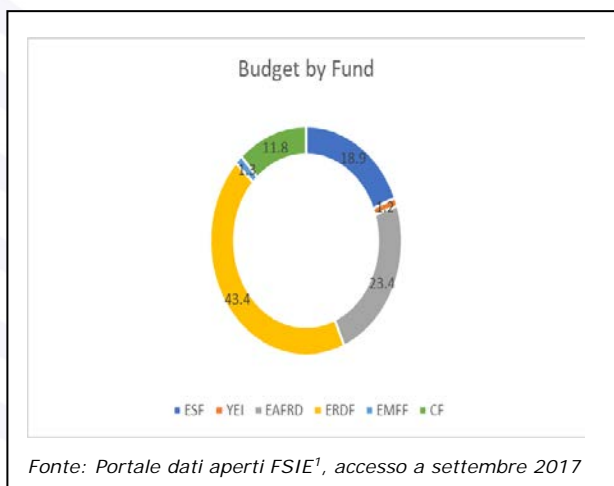
Per quanto aree di investimento e obiettivi siano collegati fra loro, il progetto si è concentrato principalmente sugli investimenti attraverso il Fondo sociale europeo (FSE) con la sua ricca dotazione di finanziamenti per un totale di € 120.461.019.673.

⁴ Per farlo, si è ricorso a un accordo di gestione congiunta tra l'UE e gli Stati membri, con priorità di finanziamento concordate in accordi di partenariato. I FSIE comprendono cinque strumenti di finanziamento: il fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), il fondo sociale europeo (FSE), il fondo di coesione (FC), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). Per maggiori informazioni: https://ec.europa.eu/info/funding-tenders-0/european-structural-and-investment-funds_en

⁵ La figura mostra il finanziamento combinato di UE e Stati membri. I soli investimenti UE ammontano a circa € 460.000.000.000. Per maggiori informazioni sulla dotazione finanziaria: <https://cohesiondata.ec.europa.eu/overview>

La figura sotto mostra la quota di investimenti del fondo SIE per ciascuno dei 5 fondi costituenti. Il FSE è il terzo in ordine di grandezza, ricevendo il 18,9% della dotazione SIE nel periodo di finanziamento in corso, 2014-2020.

Rispetto agli anni precedenti, va notato che la programmazione e attuazione FSE nel periodo 2014-2020 ha registrato una serie di cambiamenti rispetto al periodo precedente, con implicazioni per le parti sociali:



- Accento sull'allineamento tra FSE e diversi altri fondi SIE, quali la possibilità per i Programmi operativi di ottenere fondi da FSE e FESR;

- Concentrazione della spesa FSE su poche priorità tematiche, come l'assegnazione minima del 20% al tema dell'inclusione sociale, la precedenza data all'Iniziativa per l'occupazione giovanile (IOG) e la presenza di 11 obiettivi tematici dedicati al potenziamento della capacità istituzionale⁶;

- Enfasi è stata data al conseguimento di maggiori e migliori risultati ed effetti

del FSE, quali una riserva di efficacia ed efficienza, uso di indicatori di risultato comune, migliori sistemi di sorveglianza e valutazione;

- Sforzi di semplificazione della gestione e attuazione del FSE, quali uso di scale di costi unitari standard, importi forfetari e finanziamento a tasso fisso.

È importante notare che pianificazione e attuazione della assegnazione delle risorse FSE hanno avuto un inizio lento in molti Stati membri. Come dimostrato dalla Tabella 1 qui sotto, non solo la quota di assegnazione del finanziamento FSEI al FSE varia significativamente da paese a paese (ad esempio il 35% di finanziamento FSEI in Belgio rispetto all'8% in Austria), ma anche le risorse già stanziare variano da circa il 100% dell'Irlanda al meno del 3% della Romania. In quasi 4 anni del periodo di programmazione, l'importo dei fondi FSEI speso fino al 2017 è abbastanza basso, con la Germania che ha speso circa il 17% delle risorse, rispetto ad Austria, Belgio e Irlanda con nessuno o quasi finanziamento speso (tutte le cifre sono estratte dal database gestito dalla Commissione Europea sull'impegno dei fondi FSEI)⁷.

Il livello relativamente basso di spese correnti ha avuto ripercussioni anche sul progetto e sulla capacità di classificare e valutare i progetti di potenziamento della capacità attuati dalle parti sociali, in quanto in molti paesi le risorse non sono state ancora pianificate (ovvero i bandi non sono stati ancora pubblicati) e certamente non ancora spese (ovvero i progetti non sono ancora partiti o sono solo all'inizio della fase di attuazione).

⁶ Le priorità tematiche del finanziamento SIE sono promozione di occupazione sostenibile e di qualità e sostegno della mobilità sul lavoro; promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e a qualsiasi forma di discriminazione; investimento in istruzione, formazione e formazione professionale e apprendimento permanente; miglioramento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei partecipanti e dell'efficienza della pubblica amministrazione.

⁷ <https://cohesiondata.ec.europa.eu/overview>.

Tabella 1. Dotazioni FSE e quote delle spese di finanziamento stabilite e assegnate (per tutti i paesi partecipanti ai seminari di progetto)

Paese	FSE totale	Quota delle spese		
		FSE come quota del FSEI (%)	FSE totali stabilite (%)	Quota del FSE totale speso (%)
AT	875.739.295	8	30,4	0
BE	2.195.768.221	36,3	63,9	1
BG	1.722.897.527	15	41,8	7
CZ	4.202.555.619	13	34,2	5,3
DE	12.570.485.076	28	57,5	16,9
DK	399.225.121	17,7	34,1	5
EE	690.561.190	11,5	71	5,9
EL	4.528.243.327	18,1	31,2	13
ES	9.721.065.462	18,2	17,1	0,6
HR	1.705.712.861	13	13,1	0,8
HU	5.644.814.643	19	59,3	3,3
IE	948.582.284	15,5	99,8	0
IT	17.608.712.207	24	24	4,1
LT	1.288.825.262	12,9	26,8	10,6
LV	717.111.529	10,4	63,2	4
MT	132.366.810	13	83,3	3,3
PL	15.217.080.311	14,5	18,5	3,8
PT	8.925.458.489	27	41,6	4,1
RO	5.487.058.625	15	2,6	0,3
SI	884.641.796	18	45,2	4
SK	2.461.341.865	12,3	27,6	6

Fonte: Database FSEI, accesso a settembre e novembre 2017; <https://cohesiondata.ec.europa.eu/overview>

Basati su un'iniziativa congiunta delle parti sociali, i regolamenti FSIE e FSE e il Codice europeo di condotta prevedono l'attuazione dei fondi sulla base del principio di partenariato.

Sebbene già presente nei Fondi Strutturali 2007-2013 e nel Regolamento FSE che "incoraggiava" l'autorità di gestione di ciascun Programma operativo a garantire adeguata partecipazione delle parti sociali nelle azioni finanziate⁸, un'iniziativa delle parti sociali interprofessionali europee ha sostenuto il rafforzamento del principio di partenariato per il periodo di finanziamento FSE 2014-2020. Pertanto, ora è specificamente menzionato nell'Articolo 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (il regolamento recante disposizioni comuni sui FSIE)⁹, nell'Articolo 6 del Regolamento FSE¹⁰ e nel Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei FSIE¹¹ (di seguito semplicemente il Codice).

Regolamento recante disposizioni comuni sui FSIE

Articolo 5 (1) "Ogni Stato membro organizza, per l'accordo di partenariato e per ciascun programma, conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, un partenariato con le competenti autorità regionali e locali. Il partenariato include altresì i seguenti partner:

- a. le autorità cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;
- b. le parti economiche e sociali; e
- c. i pertinenti organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione".

Articolo 5 (2) "Conformemente al sistema della governance a più livelli, gli Stati membri associano i partner di cui al paragrafo 1 alle attività di preparazione degli accordi di partenariato e delle relazioni sullo stato di attuazione e a tutte le attività di preparazione e attuazione dei programmi, anche attraverso la partecipazione ai comitati di sorveglianza dei programmi a norma dell'articolo 48".

Regolamento FSE

Articolo 6 (2) "Al fine di incoraggiare un'adeguata partecipazione delle parti sociali alle attività sostenute dall'FSE, le autorità di gestione di un programma operativo in una regione definita all'articolo 90, paragrafo 2, lettere a) o b), del regolamento (UE) n. 1303/2013, o in uno Stato membro ammissibile al sostegno del Fondo di coesione, garantiscono che, in base alle esigenze, un adeguato volume delle risorse dell'FSE sia destinato alle attività di sviluppo delle capacità, quali la formazione e le azioni di condivisione in rete, e al rafforzamento del dialogo sociale e ad attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali".

⁸ Si veda ad esempio l'Articolo 5 (3) del REGOLAMENTO (CE) N. 1081/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 5 luglio 2006 sul Fondo sociale europeo

⁹ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006; <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/en/TXT/?uri=celex%3A32013R1303>

¹⁰ REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio

¹¹ Commissione Europea (2014); Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei FSIE <https://publications.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/93c4192d-aa07-43f6-b78e-f1d236b54cb8/language-en>

Il potenziamento della capacità delle parti sociali acquista sempre maggior rilievo nel contesto di una maggiore importanza legata al loro ruolo nel dare forma alla futura politica UE e nell'attuazione di politiche, leggi e accordi europei a livello nazionale

Il ruolo rivestito dalle parti sociali attraverso il processo di dialogo sociale rappresenta una componente chiave del modello sociale europeo¹². Essendosi evoluto, dalla sua istituzione nel 1989, fino a coprire il livello intersettoriale e oltre 40 settori, il processo di dialogo sociale rappresenta un elemento importante della legislazione e della politica UE in campo sociale. Considerata l'importanza del ruolo delle parti sociali a livello europeo, c'è stato un forte riconoscimento dell'importanza dell'interazione del dialogo sociale a livello europeo e nazionale, non da ultimo in quanto l'attuazione di molti accordi tra le parti sociali europee dipende dalla forte capacità e dal coinvolgimento politico delle parti sociali a livello nazionale. Quest'ultimo varia significativamente in base alle tradizionali relazioni industriali prevalenti, nonché al contesto socio-economico e politico e al livello di densità e capacità organizzativa delle organizzazioni delle parti sociali nell'ambito degli Stati membri.

Alla luce di ciò, nel 2015 la Commissione Europea ha preso l'iniziativa di "rilanciare il dialogo sociale" come strumento per sostenere la crescita inclusiva e la creazione di posti di lavoro in UE. Nel 2016 è stata sottoscritta una dichiarazione quadrilaterale su un "Nuovo inizio per il dialogo sociale", sottolineando ulteriormente il ruolo delle parti sociali nel processo del semestre europeo¹³. Un ruolo ancora una volta confermato nel pilastro europeo dei diritti sociali proclamato nel Consiglio Europeo di Göteborg lo scorso 17 novembre 2017¹⁴.

3 Metodologia

La metodologia del progetto ha combinato i seguenti aspetti:

- Esame documentale della letteratura;
- Sondaggio tra i membri nazionali delle organizzazioni interprofessionali delle parti sociali nazionali;
- Sondaggio tra i membri delle organizzazioni interprofessionali delle parti sociali partecipanti al CS;
- Organizzazione di due tavole rotonde sul progetto per discutere dei risultati dei sondaggi e delle problematiche principali del progetto;
- Organizzazione della conferenza conclusiva.

Ricerca documentale

La ricerca documentale condotta per il progetto ha affrontato innanzitutto i regolamenti UE in materia, il Codice di condotta sul partenariato, letteratura sull'esperienza dell'impiego del FSE per il potenziamento della capacità delle parti in precedenti cicli di finanziamento, il database della Commissione con informazioni sui finanziamenti assegnati e spesi, nonché letteratura sulla necessità di potenziamento della capacità delle parti sociali (per una biografia completa delle fonti usate vedi Allegato 3).

Scopo dello studio della letteratura è stato principalmente reperire informazioni sul contesto da integrare nel sondaggio, nell'analisi del sondaggio, nella pianificazione delle tavole rotonde e nella preparazione delle relazioni sullo studio.

¹² Tale ruolo è sancito all'Articolo 151 del TFUE.

¹³ <https://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=15738&langId=en>

¹⁴ https://ec.europa.eu/commission/priorities/deeper-and-fairer-economic-and-monetary-union/european-pillar-social-rights_en

Risposte al sondaggio

Elemento cruciale della metodologia è stata la raccolta di informazioni dalle organizzazioni delle parti sociali aderenti al progetto e dai loro rappresentanti nei CS PO FSE. Il sondaggio dei membri nazionali è stato distribuito a un elenco di partecipanti fornito dai partner del progetto. I loro rappresentanti nei CS sono stati individuati attraverso la ricerca documentale e i contatti diretti con le AG. È importante sottolineare che ad oggi non è disponibile alcun database pubblico dei membri delle parti sociali nei CS, né era accessibile alla Commissione Europea.

Sondaggio tra i membri nazionali

Un totale di 55 risposte al sondaggio sono state ricevute dai membri nazionali di BusinessEurope, CEEP, CES e UEAPME, coprendo tutti gli Stati membri dell'UE eccetto Slovacchia e Regno Unito. Eccezion fatta per il CEEP, i membri nazionali delle parti sociali intersettoriali sono stati grosso modo equamente rappresentati (di contro ai membri CEEP, sottorappresentati). I membri del CES sono il gruppo di partecipanti più cospicuo, raggiungendo il 36% del totale dei partecipanti (vedi anche Allegato 1).

Sondaggio tra i membri delle parti sociali nel Comitato di sorveglianza PO FSE

Al contempo, 31 risposte al sondaggio sono state ricevute dai membri dei CS PO FSE di BusinessEurope, CEEP, CES e UEAPME. Il sondaggio è stato integrato con ulteriori 18 interviste telefoniche (e due casi presentati in occasione delle tavole rotonde)¹⁵, per un totale di 51 set di risposte da analizzare. Le risposte coprono 16 dei 19 Stati membri interessati. I sondaggi sono stati inviati solo a membri di parti sociali interprofessionali partecipanti ai CS di PO FSE in paesi in fase di convergenza e paesi in fase di transizione con investimenti FSE ai sensi dell'OT 11 e dell'Articolo 6¹⁶). Non sono state ricevute risposte (né ai sondaggi, né alle interviste) dalle parti sociali di Italia, Portogallo e Slovacchia. Tuttavia, informazioni importanti ai fini della relazione per questi ultimi tre paesi sono state ottenute durante le tavole rotonde.

I membri del CES hanno costituito il gruppo di partecipanti più cospicuo, raggiungendo il 33% del totale. I membri di BusinessEurope hanno costituito il secondo gruppo più numeroso con il 29%, seguiti dai rappresentanti di UEAPME e dal CEEP all'interno dei CS del PO FSE (va notato che i membri CEEP sono meno rappresentati nei CS PO FSE; per un riepilogo dei partecipanti vedi anche Allegato 1).

Tavole rotonde

Nell'ambito del progetto sono stati tenuti due seminari a gruppi che hanno offerto la possibilità di discutere i risultati dei sondaggi e affrontare nel dettaglio il coinvolgimento delle parti sociali nella gestione del FSE a livello nazionale, il livello di risorse e il tipo di progetti di potenziamento della capacità finanziati dal FSE, nonché le necessità di potenziamento della loro capacità.

Le tavole rotonde hanno riunito partecipanti dai seguenti paesi:

Seminario a gruppi di Praga, 14-15 settembre 2017: Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Polonia, Spagna e Slovacchia (più un oratore ospite dei sindacati svedesi), nonché rappresentanti della Commissione Europea e dell'Autorità di gestione responsabile del Programma operativo Praga.

Seminario a gruppi di Roma, 4-5 dicembre 2017: Bulgaria, Croazia, Germania, Ungheria, Italia, Malta, Portogallo, Romania e Slovenia, con rappresentanti della

¹⁵ Le interviste sono state condotte con parti sociali di Austria, Bulgaria, Croazia, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta e Polonia.

¹⁶ I paesi interessati erano: AT, BE, BG, CZ, DE, DK, EE, EL, ES, HR, HU, IT, LT, LV, MT, PL, PT, RO, SI, SK.

Commissione Europea e dell'Autorità di gestione responsabile del Programma operativo in Italia¹⁷.

Sono disponibili relazioni separate sullo svolgimento delle tavole rotonde, mentre gli elementi principali discussi sono inclusi nella presente relazione.

Comitato per il dialogo sociale

I risultati del progetto sono stati presentati e discussi in occasione della riunione del Comitato per il dialogo sociale lo scorso 20 febbraio 2018.

Conferenza conclusiva

I risultati del progetto sono stati presentati e discussi nel corso della conferenza conclusiva del progetto lo scorso 9 marzo 2018 a Bruxelles, Belgio, alla presenza di oltre 60 partecipanti delle parti sociali a livello europeo, nazionale e regionale, AG e rappresentanti della Commissione Europea.

4 Implementazione del principio di partenariato a livello nazionale

Risultati principali

- La conoscenza dei requisiti del Codice europeo di condotta sul partenariato è elevata tra le organizzazioni delle parti sociali;
- L'attuazione del principio di partenariato nella pratica è solo parziale;
- Non tutte le parti sociali sono coinvolte nei Comitati di sorveglianza, come previsto dai Regolamenti FSIE e FSE e dal Codice di condotta;
- Mentre quasi tutte le parti sociali partecipano regolarmente alle riunioni dei Comitati di sorveglianza, i loro punti di vista non vengono considerati in maniera sistematica;
- Il valore aggiunto del coinvolgimento delle parti sociali nel conseguimento degli obiettivi del PO non è riconosciuto;
- Il ruolo specifico delle organizzazioni delle parti sociali (rispetto a ONG ed autorità regionali rappresentate nei Comitati di sorveglianza) spesso non è riconosciuto e la loro voce è spesso soffocata nel processo decisionale;
- Di conseguenza, le parti sociali molto spesso non sono in grado di svolgere un ruolo attivo nella progettazione e attuazione del FSE.
- Esperienze positive di attuazione del principio di partenariato riferite dalle parti sociali parlano di modifiche legislative che impongono il funzionamento del partenariato; una cultura nazionale di reale informazione e consultazione, nonché misure pratiche adottate per garantire una significativa partecipazione delle parti sociali nel lavoro del Comitato di sorveglianza, compresi gli incontri preliminari alle riunioni del Comitato; partecipazione delle parti sociali in tutti i gruppi di lavoro e sottocomitati del Programma operativo; presenza di strutture di supporto dedicate per fornire consulenza alle parti sociali e consentir loro di adempiere al proprio ruolo di membri del Comitato di sorveglianza.

Considerata la sempre maggiore importanza riconosciuta al principio di partenariato nella gestione e nell'attuazione del FSE (e dei FSIE in generale), è innanzitutto fondamentale definire in che misura sia una realtà a livello degli Stati membri e regionale. Quest'ultimo livello è particolarmente importante in paesi con diversi Programmi operativi a livello subnazionale.

Nel presente capitolo vengono dunque sintetizzati i risultati relativi ai seguenti aspetti:

- Le parti sociali sono rappresentate nei Comitati di sorveglianza dei PO FSE?

¹⁷ Paesi invitati, ma non presenti, sono stati AT ed ES.

- In che misura le parti sociali sono coinvolte nella progettazione, attuazione e sorveglianza dell'attuazione del FSE nella pratica?

4.1 Le parti sociali e il lavoro dei Comitati di sorveglianza

La conoscenza del Codice di condotta e dei suoi requisiti è elevata tra le parti sociali

Il presupposto fondamentale per il successo dell'attuazione dei requisiti dei Regolamenti e del Codice su menzionati è il livello di conoscenza di tali requisiti tra le parti sociali. A livello nazionale, le parti sociali sono ben consapevoli dell'esistenza del Codice europeo di condotta sul partenariato. Hanno risposto così quasi tutti i partecipanti al sondaggio del progetto relativo ai membri nazionali (vedi Tabella 2)¹⁸.

Tabella 2. È a conoscenza del Codice europeo di condotta sul principio di partenariato nell'ambito dei fondi strutturali europei e dell'obbligo di coinvolgere le parti sociali?

Risposte	Numero
No	3
Sì	52
Totale	55

Fonte: Sondaggio del progetto tra le parti sociali nazionali, 2017 n=55.

Nella pratica, la partecipazione delle parti sociali ai Comitati di sorveglianza FSE non è sempre garantita

Uno degli elementi chiave del Codice è l'obbligo di coinvolgere le parti sociali nella formazione dei Comitati di sorveglianza FSE. Secondo un sondaggio tra le Autorità di gestione condotto dalla Commissione Europea, l'obbligo è attuato in tutti i paesi partecipanti al sondaggio (27 su 28 Stati membri). Il dato è tuttavia messo in dubbio dai risultati del sondaggio tra i membri delle parti sociali interprofessionali condotto per questo studio. Circa il 60% dei partecipanti al sondaggio ritiene che il principio sia attuato solo in parte o per nulla, di contro al 33% che dichiara che è pienamente attuato (vedi Tabella 3). I punti di vista di rappresentanti dei datori di lavoro e dei sindacati sono molto simili a tal proposito.

Nel paese in cui il principio è considerato per nulla attuato da tutte le organizzazioni delle parti sociali partecipanti al sondaggio (Ungheria), ulteriori consultazioni e ricerche riguardo la composizione dei Comitati di sorveglianza hanno confermato questa percezione, in quanto qui effettivamente non tutte le organizzazioni di parti sociali e/o economiche sono rappresentante nei Comitati di sorveglianza PO FSE.

Guardando ai singoli paesi, nella maggior parte degli Stati membri, ma non tutti (in 15 paesi dei 26 coperti dal sondaggio) almeno un membro delle organizzazioni delle parti sociali ritiene che il principio sia completamente attuato (vedi Tabella 3). Tuttavia, un simile punto di vista vede concordi datori di lavoro e sindacati solo in due paesi, Austria e Repubblica Ceca (dei 9 paesi in cui entrambi i fronti hanno risposto al sondaggio). Negli altri sette paesi in cui al sondaggio hanno partecipato entrambi i fronti¹⁹, solo uno di essi ha considerato il principio di partenariato completamente attuato, di contro all'opinione dell'altro fronte di un principio attuato solo parzialmente. In tutti i casi, non c'è uno schema di risposta preciso da parte dei datori di lavoro o dei sindacati riguardo la piena attuazione del principio.

¹⁸ I tre partecipanti che hanno dichiarato di non sapere del Codice provengono da Spagna, Malta e Ungheria e sono tutti membri di BusinessEurope.

¹⁹ Italia, Croazia, Paesi Bassi, Germania, Danimarca, Estonia, Irlanda.

Tabella 3. Dal suo punto di vista, in che misura il principio di partenariato è attuato nella composizione dei comitati di sorveglianza del FSE nel suo paese?

Risposte	Datori lavoro	di %	Sindacati	%	Totale	%
In qualche modo attuato	19	54%	12	60%	31	57%
Pienamente attuato	11	31%	7	35%	18	32%
Non so	3	9%	1	5%	4	8%
Per nulla attuato	2	6%		0%	2	3%
Totale	35	100%	20	100%	55	100%

Fonte: Sondaggio del progetto tra le parti sociali nazionali, 2017 n=55.

Consultazioni e discussioni integrative nei seminari del progetto e nella conferenza conclusiva hanno dimostrato che la questione chiave è di fatto che non tutte le organizzazioni di parti sociali interessate sono considerate rappresentate all'interno dei Comitati di sorveglianza. Inoltre, la formulazione aperta del Codice sul partenariato riguardo chi siano le parti sociali "interessate" lascia aperte diverse interpretazioni. Ciò significa che in alcuni paesi le Autorità di gestione hanno scelto di non coinvolgere determinate organizzazioni delle parti sociali nei loro Comitati di sorveglianza PO²⁰, portando alcune organizzazioni a sentirsi escluse. Stilando un elenco dei membri delle parti sociali dei Comitati di sorveglianza nei paesi target ai fini del progetto (principalmente Stati membri con regioni NUTS 2 in fase di convergenza e transizione)²¹, i risultati iniziali mostrano evidenti gap nella rappresentanza delle parti sociali nei Comitati di sorveglianza, quali ad esempio:

- Laddove i membri nazionali di UEAPME erano solo parti economiche, ma non sociali, come nel caso della Lettonia e della Croazia con la Camera per l'artigianato HOK, non sono rappresentati nei Comitati di Sorveglianza PO;
- Il membro nazionale del CES non è rappresentato in Slovacchia (in 1 dei 2 CS);
- Il membro di BusinessEurope non è rappresentato in Estonia;
- 1 PO ciascuno in Ungheria e Romania non ha membri nazionali di BusinessEurope, CEEP, CES o UEAPME nel Comitato di sorveglianza.

Una critica è sorta circa la crescente partecipazione delle ONG nei Comitati di sorveglianza. Generalmente, nei Comitati di sorveglianza le parti sociali hanno lo stesso numero di voti e pari dignità delle ONG. Indipendentemente dal ricorso alle votazioni nel processo decisionale dei Comitati di sorveglianza, la circostanza è considerata anomala in quanto le ONG non hanno sul mercato del lavoro il ruolo specifico occupato dalle parti sociali e sono spesso molto piccole. Inoltre, in molti paesi non devono soddisfare requisiti di rappresentatività, come accade per le organizzazioni delle parti sociali, soprattutto a livello europeo e in molti casi anche a livello nazionale. Una più netta distinzione tra parti sociali e ONG andrebbe dunque fatta, riconoscendo così il ruolo specifico delle parti sociali nella gestione del mercato del lavoro e nella progettazione di interventi di politica del lavoro più efficaci (compresa l'attuazione di raccomandazioni specifiche per paese). Non solo lo specifico ruolo delle parti sociali è considerato in molti casi ignorato, ma visto il numero limitato di posti nei Comitati di sorveglianza, ciò potrebbe limitare la rappresentanza di tutte le organizzazioni delle parti sociali interessate. È il caso in particolare di paesi in cui i Programmi operativi sono supervisionati da ministeri e organizzazioni intermediarie che non hanno dimestichezza con la funzione e lo scopo del dialogo sociale (ad es. ministeri per l'economia). Alcune

²⁰ In alcuni paesi, le organizzazioni delle parti sociali che sono membri di organizzazioni di parti sociali interprofessionali a livello UE sono state escluse in quanto non riconosciute quali parti sociali a livello nazionale.

²¹ È risultato dalla ricerca documentale, dalle consultazioni con le AG e dalle informazioni sulle parti sociali raccolte nel corso del progetto. L'assenza di un elenco completo e aggiornato dei membri delle parti sociali partecipanti ai Comitati di sorveglianza è stata individuata dal progetto come lacuna informativa a livello UE.

parti sociali hanno anche dichiarato che ai fini del coinvolgimento e della consultazione, non sempre esse riflettono il ruolo specifico svolto dalle parti sociali rispetto a quello delle ONG e di altre organizzazioni della società civile. Alcune hanno suggerito che alle organizzazioni delle parti sociali dovrebbe essere riconosciuto un potere di veto.

4.2 La realtà dell'attuazione del Codice nel dare voce alle parti sociali

L'influenza delle parti sociali nel processo decisionale legato alla riuscita attuazione delle risorse FSE nella pratica è limitata

Il Codice chiede anche che alle parti sociali sia data una voce forte nella progettazione, attuazione e monitoraggio delle azioni FSE e azioni sostenute. Nella realtà, ciò accade solo di rado e non su base sistematica.

Oltre il 55% dei partecipanti al sondaggio ritiene che i principi sanciti dal Codice siano solo in parte o per nulla attuati nella pratica, di contro al 30% che dichiara che sono pienamente attuati (vedi Tabella 4). Il punto di vista dei datori di lavoro è leggermente più positivo rispetto a quello dei sindacati. È interessante anche che un numero lievemente superiore di partecipanti (6) ritiene che le parti sociali non abbiano realmente voce nella prassi decisionale riguardante la pianificazione e l'attuazione del FSE (ovvero il 67% dei partecipanti ritiene che il principio sia solo in parte o per nulla attuato).

L'interpretazione dei punti di vista delle parti sociali a livello nazionale è più complessa. I partecipanti che ritengono che il principio di partenariato allo stato attuale non sia per nulla attuato sono tutti del fronte datori di lavoro (vedi Tabella 4)²². C'è accordo tra organizzazioni dei datori di lavoro e sindacati di alcuni paesi sull'idea che il funzionamento del partenariato nell'attuazione del FSE non è una realtà o sia attuato solo in una certa misura (ad es. Croazia, Ungheria e Italia). In altri paesi in cui si registra la dichiarazione negativa di almeno un'organizzazione dei datori di lavoro, le altre risposte non sono disponibili o (alcuni) sindacati danno una valutazione più positiva. Nel caso di Repubblica Ceca e Danimarca si registra la visione unanime dei partecipanti dei due fronti, datori di lavoro e sindacati, sull'idea che il principio trovi piena attuazione nella pratica. In altri paesi dove un attore ha dato una valutazione positiva, essa non è completamente condivisa dagli altri partecipanti al sondaggio (ad es. Austria e Slovenia).

Il codice sancisce che:

"I partner devono essere coinvolti nell'elaborazione e nell'attuazione

degli accordi di partenariato e dei programmi; a tale scopo, è necessario stabilire requisiti procedurali minimi per garantire una consultazione tempestiva, pertinente e trasparente;

I partner dovrebbero essere rappresentati nell'ambito delle commissioni di monitoraggio dei programmi nel corso dell'intero ciclo (ad esempio preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione)".

(Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei FSIE, p.5)

Tabella 4. Dal suo punto di vista, il principio di partenariato trova attuazione pratica (le parti sociali partecipano appieno, i loro punti di vista sono considerati, ecc.) nei Comitati di sorveglianza del FSE nel suo paese?

Risposte	Datori di lavoro	%	Sindacati	%	Totale	%
In qualche modo attuato	17	48%	14	74%	31	56%
Pienamente attuato	11	31%	5	25%	16	29%
Non so	1	3%	1	1%	2	4%

²² I membri di BusinessEurope, CEEP e UEAPME sono rappresentati.

Per nulla attuato	6	18%		0%	6	11%
Totale	35	100%	20	100%	55	100%

Fonte: Sondaggio del progetto tra le parti sociali nazionali, 2017 n=55.

Un sondaggio tra i membri delle parti sociali partecipanti ai Comitati di sorveglianza offre un ulteriore importante punto di vista riguardo la realtà della spesso limitata influenza delle parti sociali nella elaborazione e attuazione dei Programmi operativi relativi alla definizione delle priorità e alla destinazione delle risorse FSE attraverso bandi di progetto. Mentre quasi tutte le parti sociali presenziano e partecipano attivamente alle riunioni dei Comitati di sorveglianza, i partecipanti al sondaggio ritengono che le loro opinioni raramente vengano considerate.

I partecipanti al sondaggio membri delle parti sociali nei Comitati di sorveglianza PO FSE indicano che oltre il 60% ha sempre partecipato alle riunioni del comitato, di contro al 26% che vi ha partecipato solo talvolta (vedi Tabella 5). Solo 6 intervistati hanno indicato di non aver mai partecipato alle riunioni del Comitato di sorveglianza. Lo schema delle presenze è simile per i rappresentanti dei sindacati e dei datori di lavoro. Le discussioni nei workshop organizzati nell'ambito del progetto hanno dimostrato che tra quelli che non partecipavano, il motivo era che erano stati invitati solo dietro loro specifica richiesta o perché la distribuzione tardiva dei materiali sulle riunioni rendeva loro impossibile prepararsi e offrire un contributo sensato. Anche generici impedimenti (a partecipare e a prepararsi per le riunioni) sono rientrati tra i motivi della mancata partecipazione.

Tabella 5. Partecipa alle riunioni del Comitato di sorveglianza?

Risposte	Datori di lavoro	%	Sindacati	%	Totale	%
Sempre	19	61%	10	63%	29	61%
Talvolta	8	26%	4	25%	12	26%
Mai	4	13%	2	13%	6 ²³	13%
Totale	31	100%	16	100%	47²⁴	100%

Fonte: Sondaggio del progetto tra i membri delle parti sociali nei CS, 2017 n=47.

Quando intervistati sull'offerta di contributi attivi alle riunioni del Comitato di sorveglianza, la quota di coloro che contribuiscono attivamente alle riunioni è leggermente più bassa (vedi Tabella 6). Il 35% dei partecipanti al sondaggio ha indicato di offrire sempre contributi attivi alle riunioni cui partecipa, con il 50% che indica che offre simili contributi solo talvolta. I rappresentanti dei sindacati tendono ad essere più attivi in tal senso. Come su riportato, la mancanza di capacità, conoscenza specifica e tempo per offrire contributi sono spesso indicati come motivo di un mancato contributo attivo alla riunione.

Tabella 6. Offre un contributo attivo nelle riunioni del Comitato di sorveglianza?

Risposte	Datori di lavoro	%	Sindacati	%	Totale	%
----------	------------------	---	-----------	---	--------	---

²³ comprende un partecipante che indica di non essere membro di nessuna organizzazione delle PS.

²⁴ comprende due partecipanti che indicano di non essere membri di nessuna organizzazione delle PS.

Sempre	9	29%	7	47%	16 ²⁵	35%
Talvolta	17 ²⁶	55%	6	40%	23 ²⁷	50%
Mai	5	16%	2	13%	7	15%
Totale	31²⁸	100%	15	100%	46²⁹	100%

Fonte: Sondaggio del progetto tra i membri delle parti sociali nei CS, 2017 n=46.

Altro motivo di potenziale disillusione riguardo la partecipazione attiva a tali riunioni può essere individuato nelle risposte offerte dai rappresentanti delle parti sociali nei Comitati di sorveglianza PO FSE quando vengono chiesti maggiori dettagli circa la misura in cui le loro opinioni vengono considerate nel corso e nelle deliberazioni delle riunioni del Comitato di sorveglianza (vedi Tabella 7). I risultati offrono un quadro preoccupante, con oltre il 25% dei partecipanti che dichiara che le loro opinioni non vengono mai considerate nel processo decisionale e un ulteriore 60% che ritiene che tali opinioni siano considerate solo talvolta. Solo il 13% ritiene che le opinioni delle parti sociali siano sempre accolte. In questo gruppo, i rappresentanti dei datori di lavoro sono più propensi ad affermare che le loro opinioni vengono sempre ascoltate. I partecipanti delle parti sociali di Bulgaria, Malta e Spagna sono i più propensi a indicare un senso di insoddisfazione circa le loro opinioni ignorate. È interessante anche che esaminando i tipi di problematiche dibattute e decise nei Comitati di sorveglianza, quando si tratta di misure ufficiali, quali approvazione delle relazioni di attuazione annuale, le parti sociali sono più propense ad indicare che le loro opinioni non vengono considerate.

Tabella 7. Con che frequenza le opinioni delle parti sociali sono considerate nelle riunioni del Comitato di sorveglianza e nelle decisioni in relazione ai seguenti aspetti?

Aspetti		Sempre	Talvolta	Mai
Scelte strategiche per il sostegno FSE	Sindacati	1	8	5
	Datori di lavoro	2	18	8
	Totale	3	26	13
Bandi operativi per progetti	Sindacati	1	7	6
	Datori di lavoro	2	29	6
	Totale	3	36	12
Approvazione delle relazioni di attuazione annuale	Sindacati	4	6	4
	Datori di lavoro	8	16	4
	Totale	12	22	8
Offerta di consulenza sul FSE per coinvolgere le parti sociali	Sindacati	3	7	5
	Datori di lavoro	1	17	5
	Totale	4	24	10
Totale (e %)	173	22 (13%)	108 (62%)	43 (25%)

Fonte: Sondaggio del progetto tra i membri delle parti sociali nei CS, 2017 n=55.

²⁵ Supra.

²⁶ Ibid.

²⁷ comprende un partecipante che indica di non essere membro di nessuna organizzazione delle PS.

²⁸ comprende due partecipanti che indicano di non essere membri di nessuna organizzazione delle PS.

²⁹ Ibid.

Ulteriori consultazioni e dibattiti in occasione delle tavole rotonde hanno individuato un numero di storie di successo, nonché di sfide da superare per garantire un contributo fattivo e concreto delle parti sociali ai processi di gestione del FSE.

Radicate tradizioni nazionali di coinvolgimento delle parti sociali, potenziamento della capacità e fondamenti giuridici rivestono un importante ruolo nella piena attuazione del principio di partenariato

Sul fronte positivo, le parti sociali di alcuni Stati membri hanno notato significativi miglioramenti nel funzionamento del partenariato rispetto ai periodi di programmazione precedenti e, complessivamente, un forte coinvolgimento delle parti sociali nell'intero ecosistema dei PO. Una circostanza agevolata dall'integrazione del principio di partenariato nei regolamenti attuativi (vedi Box 1 Polonia), la diffusione di rapporti basati sulla fiducia nella gestione dei fondi, spesso fondata su una cultura nazionale di informazione e consultazione concrete (ad es. Austria, Germania, Paesi Bassi), nonché misure pratiche adottate per garantire una significativa partecipazione delle parti sociali nel lavoro del Comitato di sorveglianza, compresi incontri preliminari alle riunioni del Comitato, partecipazione delle parti sociali a gruppi di lavoro, riunioni di esperti e altre strutture a livello tecnico, collaborazione tra le parti sociali nell'offrire un "fronte unico" in tali riunioni e partecipazione delle parti sociali in tutti i gruppi di lavoro e sottocomitati del Comitato di sorveglianza per un Programma operativo. Allo stesso modo, si è rivelata utile la disponibilità di strutture di supporto dedicate per offrire ai membri delle parti sociali nei Comitati di sorveglianza formazione, contributo di esperti e consulenza e orientamento (vedi Box 3).

Box 1: Cambiamenti positivi nel coinvolgimento delle parti sociali in Polonia

In **Polonia**, le parti sociali hanno dichiarato che il loro ruolo nell'attuazione del FSE è stato rafforzato dall'introduzione di una legge sull'attuazione del principio di partenariato, a cui le parti sociali possono ricorrere quando necessario per garantire il proprio coinvolgimento, in particolare nel caso di diversi Programmi operativi regionali e relativi Comitati di sorveglianza. In Polonia, nell'ultimo periodo di programmazione le parti sociali hanno collaborato nella definizione di una serie di criteri per il funzionamento del partenariato. Malgrado la situazione sia migliorata, l'attuazione pratica del principio di partenariato è comunque considerata non all'altezza della visione proposta nel documento concordato. In più, diverse difficoltà sono riscontrate quando si chiede sostegno per il finanziamento del potenziamento della capacità delle parti sociali a livello regionale, dove è anche necessario. La motivazione usata dalle Autorità di gestione a questo livello è che se il finanziamento del potenziamento della capacità è disponibile a livello nazionale, non è necessario erogarlo a livello regionale.

Viene inoltre sottolineata la necessità di garantire potenziamento continuo della capacità delle parti sociali nei Comitati di sorveglianza. In particolare, in questi organismi tendono ad essere eletti come membri rappresentanti sindacali che non possono quindi più parteciparvi quando è scaduto il loro mandato e che hanno significative responsabilità oltre al ruolo nel Comitato di sorveglianza.

Box 2: Radicate tradizioni di collaborazione in rapporto a FSEI e FSE

In **Italia**, dove i Programmi operativi per il FSE sono molto regionalizzati, c'è una lunga e radicata tradizione di collaborazione nei Comitati di sorveglianza, in parte derivante da investimenti nel potenziamento della capacità nei precedenti periodi di finanziamento. Se la collaborazione tra le parti sociali e le Autorità di gestione è dunque considerata positivamente, preoccupazioni sono state espresse circa il ruolo

sempre maggiore delle ONG nei Comitati di sorveglianza, senza un chiaro riconoscimento del ruolo specifico delle parti sociali.

Box 3: Misure pratiche adottate per garantire dibattiti specifici con le parti sociali

Nel **Programma operativo Praga della Repubblica Ceca**, le parti sociali sono coinvolte nel CS, ma anche nei comitati di lavoro (ad es. comitati di pianificazione dei bandi). Le riunioni del Comitato di sorveglianza sono precedute dal lavoro in comitati, gruppi di lavoro ed incontri con esperti in cui prendono forma i principali aspetti tecnici dell'attuazione del PO. Pertanto, le parti sociali sono sempre coinvolte in questi incontri tecnici e la loro voce è ascoltata attraverso questi canali nell'intero ecosistema del PO. I loro contributi sono importanti, in quanto l'AG non ha esperienza sufficiente per elaborare e programmare tutti i bandi e non è più immaginabile che porti avanti il PO senza il contributo delle parti sociali. La capacità delle parti sociali di operare si è sviluppata nel tempo. Le parti sociali e le Autorità di gestione hanno concordato che una tale collaborazione fosse strumentale nel garantire che i fondi disponibili fossero pianificati e spesi efficacemente e in base alle esigenze. Secondo le parti sociali ceche, preoccupa in qualche modo l'elevata rappresentanza delle ONG, ma vi sono incontri preliminari e le parti sociali assumono un ruolo guida e raggiungono accordi prima di presentarli alle riunioni ufficiali.

Nei **Paesi Bassi**, le parti sociali sono coinvolte in diversi modi nell'assegnazione del finanziamento FSE, ad esempio dando loro voce nel quadro e nell'attuazione finale dei piani di settore. Ciò comprende anche la possibilità di investire nel potenziamento delle capacità delle parti sociali a livello settoriale.

Il mancato riconoscimento del valore aggiunto del coinvolgimento delle parti sociali e capacità limitate delle parti sociali in alcuni paesi stanno rallentando l'attuazione del principio di partenariato

Sull'altro fronte, le parti sociali nazionali hanno anche evidenziato difficoltà persistenti a coinvolgere significativamente le parti sociali nelle strutture di gestione dei diversi Programmi operativi. Le problematiche chiave illustrate sono:

Innanzitutto, c'è stato un lento coinvolgimento delle parti sociali nella fase di progettazione dei Programmi operativi (compresi quelli che necessitano di valutazione), per cui a quasi tutte le parti sociali sono stati presentati i testi definitivi e le decisioni strategiche già adottate. Al fine di avere un'influenza reale (in particolare riguardo il processo decisionale sulle priorità nell'ambito del FSE e sull'assegnazione delle risorse alle diverse priorità), il coinvolgimento delle parti sociali è necessario allo stadio iniziale della pianificazione (quando i testi dei Programmi operativi vengono sviluppati e vengono condotte valutazioni preliminari). Nella realtà ciò accade raramente. Le parti sociali consultate nel progetto hanno anche sottolineato una discrasia tra la retorica usata a livello nazionale e soprattutto UE riguardo l'importanza del coinvolgimento delle parti sociali e la misura in cui ciò si verifica nella pratica della pianificazione e dell'accettazione dei Programmi operativi tra le Autorità di gestione degli Stati membri e la Commissione.

Un'altra sfida chiave è che le parti sociali sono spesso coinvolte solo nella conseguente attuazione ufficiale e nel monitoraggio dei Programmi operativi, senza avere voce nella profilazione delle priorità dei bandi di progetto (che è la sede in cui spesso gli obiettivi generali vengono delineati più chiaramente). Le Autorità di gestione limitano spesso il ruolo del Comitato di sorveglianza all'offerta di informazioni, piuttosto che coinvolgerlo in una reale consultazione con le parti sociali nel definire le modalità pratiche di attuazione dei Programmi operativi. Le Autorità di gestione vengono spesso ritenute

spinte da un "approccio rivolto alla conformità" al principio di partenariato, piuttosto che vedere il valore aggiunto di un reale ed attivo coinvolgimento sin dall'inizio e per l'intero iter di attuazione e monitoraggio. Ecco perché un più deciso coinvolgimento delle parti sociali si è visto spesso nell'approvazione ufficiale delle Relazioni di attuazione annuale.

Sono diverse le ragioni che portano al persistente problema del mancato coinvolgimento reale delle parti sociali nello spirito del Codice di condotta.

Innanzitutto, le specifiche pratiche e la cultura organizzativa di alcune Autorità di gestione generano una mancanza di interesse a coinvolgere le parti sociali in un ruolo attivo. Ne consegue che la partecipazione delle parti sociali ai Comitati di sorveglianza è più una foglia di fico che una realtà. Come detto da una parte sociale: *"In generale, il Comitato di sorveglianza è solo il luogo dove approvare decisioni già prese. Ciò significa che c'è informazione, ma non consultazione e le parti sociali vengono sentite, ma non ascoltate"*.

Alcune parti sociali hanno dichiarato che per alcune Autorità di gestione il principio di partenariato è più un limite, che un vantaggio. Altre parti sociali hanno condiviso l'opinione che il lavoro del Comitato di sorveglianza tende ad essere meno partecipativo di quanto auspicato, con le Autorità di gestione che non sfruttano appieno il potenziale di dialogo delle riunioni.

Inoltre, nella maggior parte degli Stati membri le parti sociali sono trattate alla pari delle ONG e delle organizzazioni della società civile, senza che le AG riconoscano il loro ruolo e status specifici nel campo dell'economia e del mercato del lavoro.

Infine, l'accesso al reale processo decisionale è stato considerato limitato in alcuni paesi in cui il FSE è gestito da agenzie di attuazione (organismi intermediari) che possono complicare la comunicazione diretta con gli organi decisionali a livello ministeriale. In Lituania, ad esempio, le parti sociali hanno ottenuto che il Comitato di sorveglianza PO FSE raccomandasse l'introduzione del 2% del finanziamento FSE al potenziamento della capacità delle parti sociali. Detta raccomandazione del Comitato di sorveglianza, però, non è stata osservata da chi ha potere decisionale a livello ministeriale.

Pertanto, c'è una significativa visione unanime complessiva delle parti sociali riguardo la frammentarietà dell'attuazione pratica del principio di partenariato. L'impressione generale è che siano ancora necessari evidenti miglioramenti. Il Codice di condotta sul partenariato presenta alcuni aspetti innovativi, quali l'estensione dei ruoli a tutti gli Stati membri, ma la piena attuazione del Codice non è stata ancora raggiunta, con la maggior parte delle AG che considerano il coinvolgimento delle parti sociali un mero esercizio burocratico. Il vero valore aggiunto del coinvolgimento delle parti sociali nel conseguimento degli obiettivi dei Programmi operativi non è dunque ancora riconosciuto. Le parti sociali sono spesso trattate alla pari di altre parti e ONG, senza che ne sia riconosciuto il ruolo specifico. Non sono neanche previste sanzioni per paesi e Autorità di gestione che non rispettano i requisiti dei Regolamenti FSIE e FSE e del Codice europeo di condotta sul partenariato. La percezione del valore del partenariato e dell'importanza del coinvolgimento delle parti sociali è in parte condizionata dagli ampi quadri politici e (manca) un reale coinvolgimento delle parti sociali nel processo legislativo e di definizione delle politiche a livello di Stati membri e, più ampiamente, a livello regionale. Ciò può però essere considerato legato alla capacità delle parti sociali di impegnarsi fortemente nella definizione delle politiche e delle decisioni relative all'attuazione dei Fondi europei. Dai risultati del sondaggio e dai dibattiti nei workshop di progetto è risultato chiaro che il potenziamento della capacità resta fondamentale per consentire alle parti sociali di impegnarsi in tal senso. Come sarà discusso più avanti in dettaglio, ciò si riferisce tanto alla capacità in termini di personale, quanto all'accesso a importanti informazioni e conoscenza. L'articolo 5 del Regolamento FSE, Obiettivo tematico 11, nonché le risorse di Assistenza tecnica disponibili ai sensi del finanziamento FSE, costituiscono una possibilità di offrire il potenziamento della capacità alle parti sociali. Ciò vale sicuramente per consentire alle parti sociali di impegnarsi efficacemente nell'attuazione del FSE, ma anche per sostenerne il coinvolgimento nel processo

decisionale e nella contrattazione collettiva a livello nazionale generale. Nel capitolo successivo viene valutata la portata in cui le risorse FSE sono state rese disponibili e sono state utilizzate per il potenziamento della capacità delle parti sociali.

5 Sostegno FSE al potenziamento della capacità delle parti sociali ed altre iniziative

Risultati principali

- Nella maggior parte dei paesi non c'è una chiara indicazione delle azioni FSE da attuare o dell'importo totale dei finanziamenti FSE destinati al potenziamento della capacità delle parti sociali. Laddove è stato fatto, gli importi destinati a progetti di potenziamento della capacità delle parti sociali sono limitati;
- Le parti sociali possono perlopiù accedere al finanziamento FSE attraverso sistemi basati su progetti associati a significativi requisiti amministrativi e di monitoraggio e sempre limitati nel tempo, con il rischio che tali azioni non possano essere proseguite al termine del periodo di un progetto;
- L'attuazione del FSE nel periodo di programmazione in corso è lenta e nella maggior parte dei paesi i progetti per sostenere il potenziamento della capacità delle parti sociali stanno partendo a metà del periodo di programmazione;
- Le parti sociali stanno attuando progetti che offrono supporto diretto al potenziamento della capacità attraverso ricerca, formazione, networking, attività congiunte, ecc.;
- Vi sono anche progetti che offrono supporto indiretto al potenziamento della capacità delle parti sociali consentendo loro di approfondire il proprio lavoro in specifici ambiti, quali, tra gli altri, salute e sicurezza, digitalizzazione o apprendimento permanente;
- Le attuali norme amministrative per il FSE sono complesse e gravose, con la conseguenza che l'attenzione è posta più sul processo e sulla conformità, che sul conseguimento dei risultati;
- Alcune autorità nazionali sovranregolamentano le norme europee, aggiungendo requisiti supplementari a livello nazionale e regionale che rendono l'accesso al finanziamento ancora più complesso.

Nel presente capitolo vengono dunque sintetizzati i risultati del progetto relativi ai seguenti aspetti:

- Il livello di sostegno dell'FSE al potenziamento della capacità delle parti sociali;
- La gamma di azioni FSE concrete di sostegno al potenziamento della capacità;
- La gamma di limiti e problematiche riscontrate dalle parti sociali nell'accedere al finanziamento FSE.

5.1 Sostegno limitato del FSE al potenziamento della capacità delle parti sociali

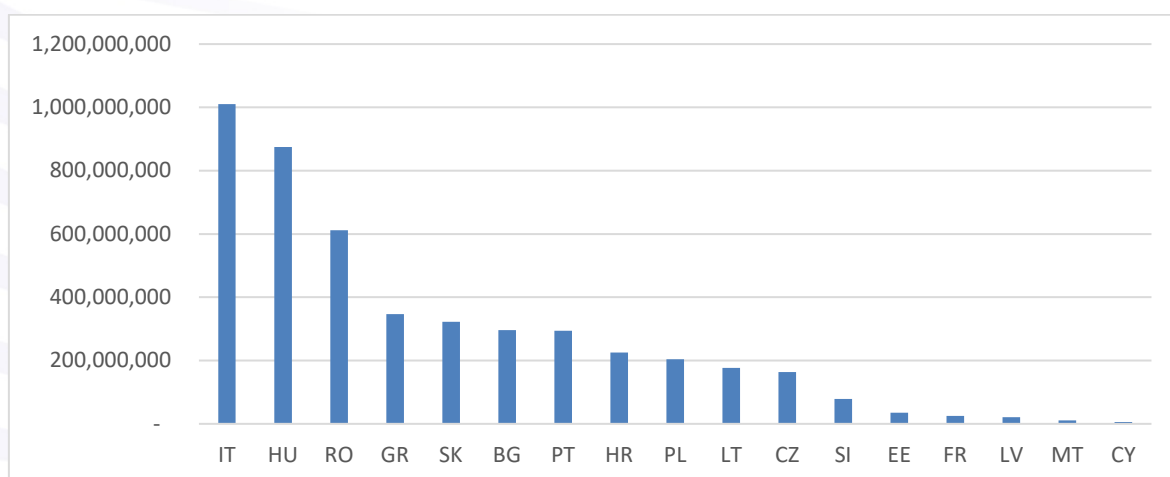
Si registra una mancanza di dati affidabili e confrontabili sulle risorse rese disponibili per il potenziamento della capacità delle parti sociali attraverso il FSE. Laddove simili informazioni sono disponibili, gli importi assegnati tendono ad essere esigui e i bandi per progetti sono appena stati pubblicati

Il FSE ha potenzialmente un ruolo importante nel sostenere il potenziamento della capacità delle parti sociali, soprattutto nelle regioni meno sviluppate e in fase di transizione. È sancito dall'Articolo 6 del Regolamento FSE 1304/2013 che chiama le Autorità di gestione delle regioni meno sviluppate e in fase di transizione a garantire che "in base alle esigenze, un adeguato volume delle risorse dell'FSE sia destinato alle attività di sviluppo delle capacità, quali la formazione e le azioni di condivisione in rete,

e al rafforzamento del dialogo sociale e ad attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali". Solo le regioni meno sviluppate e in fase di transizione devono rendere il finanziamento disponibile per il potenziamento della capacità delle parti sociali (altri paesi possono investire nel potenziamento della capacità se concordano che è una priorità). Il finanziamento destinato all'assistenza tecnica può in principio essere messo a disposizione del potenziamento della capacità a sostegno dell'attuazione del FSE in tutti gli Stati membri.

Inoltre, tra gli obiettivi tematici (OT) chiave del FSE, l'OT 11 è specificamente dedicato a "migliorare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente" che, insieme con il potenziamento della capacità delle autorità pubbliche, comprende anche attività di potenziamento della capacità di altre parti interessate, comprese le parti sociali. Nel periodo 2014-2020, 17 Stati membri prevedono di stanziare 4,7 miliardi di euro di risorse FSE a questa priorità tematica (pari al 3,8% della dotazione FSE globale di 121 miliardi di euro), con le risorse più significative dell'OT destinate a Italia, Ungheria e Romania (vedi Figura 1).

Figura 1. Previsione di spesa FSE sull'obiettivo tematico 11 "migliorare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente"



Fonte: Portale dati sulla coesione, accesso il 5 gennaio 2018.³⁰

Dal punto di vista operativo, ai sensi dell'Articolo 6 il potenziamento della capacità delle parti sociali può essere attuato in tre modi:

- Le parti sociali possono partecipare a bandi di gara per attuare progetti per conseguire gli obiettivi del PO;
- Attività di potenziamento della capacità per offrire formazione, networking, rafforzamento del dialogo sociale e attività congiunte delle parti sociali;
- Azioni inerenti al PO entro il mandato delle parti sociali.

La conoscenza della disponibilità di finanziamento FSE per il potenziamento della capacità delle parti sociali è relativamente alta, ma in alcuni paesi rimangono gap

A livello nazionale, quasi tutte le parti sociali sono a conoscenza dei requisiti dell'Articolo 6 e delle possibilità offerte dall'Obiettivo tematico 11. Nei PO FSE non sono però frequenti specifiche assegnazioni per il potenziamento della capacità delle parti sociali, soprattutto perché la questione non è riconosciuta come prioritaria dalle AG. Nella maggior parte dei paesi, il finanziamento ai sensi dell'Obiettivo tematico 11 è riservato alle autorità pubbliche e ad iniziative di formazione all'interno delle autorità pubbliche. Come detto sopra, il finanziamento per la formazione e il potenziamento della capacità delle parti sociali che siedono in organismi FSE può anche essere assegnato sotto forma

³⁰ <https://cohesiondata.ec.europa.eu/themes/11#>

di bilancio destinato all'assistenza tecnica, ma la pratica in tal ambito varia da paese a paese.

L'80% dei partecipanti al sondaggio tra i membri nazionali delle organizzazioni interprofessionali delle parti sociali sono a conoscenza dell'esistenza del requisito dell'Articolo 6 di destinare il finanziamento FSE al potenziamento della capacità delle parti sociali (vedi Tabella 8). In generale, il grado di conoscenza di tale requisito è più elevato tra i sindacati che tra le organizzazioni dei datori di lavoro.

Tabella 8. Prima di ricevere questo sondaggio, era a conoscenza dell'esistenza del requisito dell'Articolo 6 di destinare il finanziamento FSE al potenziamento della capacità delle parti sociali?

Risposte	Datori di lavoro	Sindacati	Totale (e %)
No	10	1	11 (20%)
Sì	23	19	42 (80%)
Totale	33	20	53 (100%)

Fonte: Sondaggio del progetto tra le parti sociali nazionali, 2017 n=53.

Nella pratica, i requisiti dell'Articolo 6 sono attuati in maniera pressoché uguale, destinando uno specifico importo al potenziamento della capacità delle parti sociali o attuandolo in forma orizzontale, con la capacità delle parti sociali promossa da una serie di azioni FSE a cui le parti sociali aderiscono (come indicato rispettivamente da 17 e 14 partecipanti al sondaggio tra i membri nazionali, vedi Tabella 9).

Tabella 9. In che modo sono attuati i requisiti dell'Articolo 6 nel suo paese?

Risposte	Datori di lavoro	Sindacati	Totale (e %)
C'è uno specifico importo destinato all'attuazione dei requisiti dell'Articolo 6	10	7	17 (31%)
I requisiti dell'Articolo 6 sono attuati in maniera orizzontale, promuovendo il potenziamento della capacità delle parti sociali in altre priorità dei Programmi operativi	7	7	14 (25%)
Altro	6	6	12 (22%)
Non risponde	12		12 (22%)
Totale	35	20	55 (100%)

Fonte: Sondaggio del progetto tra le parti sociali nazionali, 2017 n=55.

Il 60% dei partecipanti al sondaggio tra i membri nazionali era a conoscenza dell'OT 11 del FSE (vedi Tabella 10). Ancora una volta, la conoscenza era maggiore tra i rappresentanti sindacali rispetto alle organizzazioni dei datori di lavoro.

Tabella 10. Prima di partecipare al sondaggio era a conoscenza dell'esistenza dell'obiettivo tematico 11 del regolamento FSE?

Risposta	Datori di lavoro	Sindacati	Totale	%
Sì	16	17	33	60%
No	16	3	19	34%
Non risponde	3		3	6%
Totale	35	20	55	100%

Fonte: Sondaggio del progetto tra le parti sociali nazionali, 2017 n=55.

Sulla base di quanto a conoscenza delle organizzazioni delle parti sociali, meno della metà dei PO comprende stanziamenti specifici per il potenziamento della capacità delle parti sociali ai sensi dell'OT 11, con la maggior parte di tali risorse che finiscono nelle pubbliche amministrazioni

Meno della metà dei PO coperti dai partecipanti include uno stanziamento specifico per il potenziamento della capacità delle parti sociali ai sensi dell'OT 11 (vedi Tabella 11). È interessante notare anche l'elevata quota dei "Non so" in risposta a questa domanda.

Tabella 11. Il programma operativo o i programmi operativi per il suo paese/regione comprendono uno stanziamento ai sensi della priorità tematica 11 per il potenziamento della capacità delle parti sociali?

Risposta	Datori di lavoro	Sindacati	Totale	%
Si	14	9	23	43%
Non so	11	5	16	28%
No	7	6	13	23%
Non risponde	3		3	6%
Totale	35	20	55	100%

Fonte: Sondaggio del progetto tra le parti sociali nazionali, 2017 n=55.

La maggior parte dei partecipanti non è stata in grado di dare una risposta circa il mancato stanziamento di fondi per il potenziamento della capacità delle parti sociali, mentre 17 partecipanti sapevano che non è previsto alcun finanziamento FSE per il potenziamento della capacità delle parti sociali (vedi Tabella 12).

Tabella 12. Se non è previsto alcun finanziamento per il potenziamento della capacità delle parti sociali, conosce i motivi di tale decisione?

Risposta	Datori di lavoro	Sindacati	Totale	%
No	19	13	32	57%
Si	10	7	17	32%
Non risponde	6	0	6	11%
Totale	35	20	55	100%

Fonte: Sondaggio del progetto tra le parti sociali nazionali, 2017 n=55.

Il mancato accento sull'importanza del potenziamento della capacità delle parti sociali da parte delle autorità nazionali e della Commissione europea e il mancato coinvolgimento delle parti sociali nella pianificazione dei PO sono considerate la causa dei bassi livelli di stanziamento dei fondi per tale priorità

I motivi principali del mancato finanziamento del potenziamento della capacità sono stati individuati dalle parti sociali come segue:

- Esclusione delle parti sociali dalla fase di pianificazione dei PO;
- Mancato accento sul sostegno alle parti sociali da parte della Commissione Europea e l'idea che il precedente potenziamento della capacità operativa (nelle precedenti fasi di finanziamento) non sia stato ben speso o che sia stato sufficiente a rafforzare la capacità;
- Potenziamento della capacità visto dalle Autorità di gestione come necessario per rafforzare il settore della pubblica amministrazione e non la capacità delle parti sociali³¹;

³¹ A Malta, ad esempio, a fronte di circa 800.000 euro disponibili per il potenziamento della capacità delle parti sociali, sono circa 8,8 i milioni di euro a disposizione del miglioramento della capacità istituzionale della pubblica amministrazione. Le parti sociali sono pienamente consapevoli di queste opportunità di finanziamento, in quanto i bandi vengono pubblicati e vi sono contatti individuali con le Autorità di gestione.

- Il potenziamento della capacità non è considerato necessario in paesi in cui le parti sociali godono già di un solido status.

Oltre il 50% dei partecipanti al sondaggio nazionale ha ritenuto che il finanziamento FSE avrebbe dovuto essere dedicato a potenziare la capacità delle parti sociali (vedi Tabella 13). Un punto di vista condiviso dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dai sindacati.

Paradossalmente, i partecipanti hanno risposto affermativamente alla domanda anche in paesi in cui hanno confermato lo stanziamento di fondi FSE al potenziamento della capacità, indicando così che tali stanziamenti sono insufficienti.

Tabella 13. Se non è previsto alcun finanziamento per il potenziamento della capacità delle parti sociali, pensa che il finanziamento dovrebbe essere destinato al potenziamento della capacità delle parti sociali?

Risposte	Datori di lavoro	Sindacati	Totale	%
Sì	15	13	28	51%
Non so	10	3	13	23%
No	3	4	7	13%
Non risponde	7		7	13%
Totale	35	20	55	100%

Fonte: Sondaggio del progetto tra le parti sociali nazionali, 2017 n=55.

5.2 Impiego limitato di risorse FSE per il potenziamento della capacità delle parti sociali

Laddove simili informazioni sono disponibili, il livello di risorse destinato al potenziamento della capacità delle parti sociali è limitato e inadeguato a soddisfare le esigenze espresse

Il sondaggio tra i membri delle parti sociali nei CS PO FSE ha mostrato che dei 48 partecipanti che hanno risposto alla domanda (vedi Tabella 11), 34 (70%) hanno affermato che le misure di potenziamento della capacità delle parti sociali finanziate dal FSE sono state previste (o attuate) nel periodo di finanziamento 2014-2020 (partecipanti da 14 Stati membri: BG, HR, CZ, DK, DE, EL, LT, LV, ES, SI, MT, EE, PL e HU).

Consultazioni dettagliate e dibattiti in occasione delle tavole rotonde con le parti sociali nazionali hanno offerto un quadro delle informazioni disponibili sull'impiego delle possibilità offerte dall'Articolo 6, Obiettivo tematico 11 o altro finanziamento FSE per il potenziamento della capacità delle parti sociali (vedi Tabella 14). Le informazioni non sono immediatamente disponibili e la carenza di informazioni aggiornate a livello UE è individuata come lacuna informativa, considerato anche che le relazioni della Commissioni sull'attuazione del FSE offrono solo indicazioni molto generiche sull'argomento.

Le informazioni disponibili mostrano che dei 20 Stati membri con regioni meno sviluppate o in fase di transizione (chiamate dal Regolamento FSE a promuovere il potenziamento della capacità delle parti sociali), 9 paesi non hanno fatto alcuno stanziamento iniziale specifico ed esplicito o hanno deciso di adottare un approccio di sostegno orizzontale. In 12 Stati membri, nella fase iniziale della pianificazione dei PO sono stati stanziati importi specifici destinati al potenziamento della capacità delle parti sociali, con una media dello 0,7% e variando dallo 0,34% dello stanziamento FSE complessivo in Grecia agli stanziamenti relativamente elevati di Croazia e Romania

Tuttavia, la difficoltà principale non è la disponibilità di informazioni, quanto la disponibilità e l'accessibilità alle risorse FSE.

(5,6% e 2,2%).³² Gli stanziamenti più elevati in termini assoluti si registrano in Grecia e Italia (rispettivamente 17 e 15 milioni di euro).

Tabella 14. *Sostegno FSE disponibile per il potenziamento della capacità delle parti sociali, 2014-2020, Stati membri con regioni in fase di transizione e meno sviluppate*

Stato membro	Importo destinato al potenziamento della capacità delle parti sociali	Importo FSE totale (EUR) ³³	%
1. Austria	Nessuno stanziamento specifico	875.739.295	n/d
2. Bulgaria	Nessuno stanziamento specifico	1.722.897.527	n/d
3. Croazia	Il potenziamento della capacità delle parti sociali è integrato nell'asse prioritario definito "Buona governance", insieme con fondi per aumentare le capacità delle ONG, con il 5,6% dello stanziamento FSE destinato a ONG e parti sociali. Nel PO ai sensi dell'OT 11 vi sono tre filoni, uno dei quali è dedicato alle parti sociali e alle organizzazioni della società civile (81,3 milioni di euro).	1.664.397.675	5,6% destinato a parti sociali e ONG
4. Repubblica Ceca	Nell'ambito del PO Occupazione - c. 1 = di asse prioritario 1 (c. 3,7 milioni di euro)	4.202.555.619	0,088%
5. Cipro	1 milione di euro	134.479.184	0,74%
6. Estonia	Nessuno stanziamento specifico	683.653.229	n/d
7. Germania	Alcune risorse sono state spese per strutture amministrative per speciali programmi di sostegno alle parti sociali	12.570.485.076	n/d
8. Grecia	17.000.000 di euro per parti sociali che sottoscrivono il contratto nazionale collettivo generale	5.047.474.351	0,34%
9. Ungheria	Attività orizzontali	5.644.814.643	n/d
10. Irlanda	Nessuno stanziamento specifico	952.740.814	n/d
11. Italia	15 milioni di euro per la formazione di parti economiche e sociali su industria 4.0, dumping sociale e dumping salariale, occupazione giovanile, contratti di prossimità, ecc. Si inizierà quest'anno con la pubblicazione del primo bando per un valore di 5 milioni di euro. L'attività, finanziata dal Programma operativo nazionale di politiche attive per il lavoro e occupazione, sarà integrata da ulteriore risorse provenienti da altri programmi operativi nazionali e regionali, cofinanziati dal FSE.	17.684.462.306	0,96%
12. Lettonia	Nessuno stanziamento specifico	717.111.529	n/d
13. Lituania	I progetti delle parti sociali sono inclusi nella priorità 8. "Inclusione sociale e sostegno della lotta alla povertà", con un importo indicativo di 3.800.000 di euro.	1.288.825.262	0,29%
14. Malta	800.000 euro	132.366.810	0,6%

³² Va sottolineato che il generale ritardo nell'attuazione del FSE rende poco probabile che tutte le risorse siano spese.

³³ Fonte: <http://ec.europa.eu/esf/main.jsp?catId=443&langId=en>

Stato membro	Importo destinato al potenziamento della capacità delle parti sociali	Importo FSE totale (EUR) ³³	%
15. Paesi Bassi	Potenziamento della capacità delle parti sociali a livello settoriale, importi specifici ignoti	1.030.771.060	n/d
16. Polonia	Nessuno stanziamento specifico assegnato	15.203.795.654	n/d
17. Portogallo	Nessuno stanziamento specifico assegnato	8.838.440.525	n/d
18. Romania	C'è un importo destinato all'aumento del potenziamento della capacità di parti sociali e ONG, in quanto non c'è alcuna distinzione tra parti sociali e ONG (119.328.119 EUR o 553.191.489 RON ³⁴)	5.433.971.234	2,2%
19. Spagna	Un importo sarà assegnato alle parti sociali affinché partecipino alle reti, ma non c'è alcun riferimento specifico al miglioramento della capacità delle parti sociali	10.222.171.248	n/d
20. Slovacchia	Nessuno stanziamento specifico assegnato	2.461.341.865	n/d
21. Slovenia	Per il periodo 2017-2021 l'importo è di EUR 6.000.000	898.461.998	0,66%

Fonte: interviste del progetto con parti sociali nazionali, seminari a gruppi, 2017

La natura del finanziamento FSE basato su progetti crea difficoltà a garantire potenziamento costante della capacità delle parti sociali

Prima di procedere con la descrizione dei tipi di progetto finanziati dal FSE a sostegno del potenziamento della capacità delle parti sociali, è importante sottolineare che un problema fondamentale riscontrato dalle parti sociali è che la stessa architettura del FSE rende il finanziamento FSE accessibile solo a progetti limitati nel tempo. Una simile struttura "a progetto" presenta una serie di svantaggi:

- La natura temporale implica che non può sostenere il potenziamento della capacità in termini di personale permanente per ulteriori attività pertinenti;
- La struttura del progetto porta a significativi limiti amministrativi che possono distrarre dalle effettive attività del progetto, oltre che disincentivare alcune organizzazioni;
- Il ritardo nei pagamenti può provocare difficoltà finanziarie ed anche scoraggiare le richieste;
- L'offerta di attività basate su progetti può aumentare le aspettative tra gli iscritti alle parti sociali, attese che potrebbero non essere soddisfatte su base costante, portando a una potenziale disillusione.

Un'alternativa potrebbe essere anche prevedere speciali accordi di programma per le parti sociali per l'intero periodo di finanziamento (vedi ad esempio Box 6 sull'esperienza della Repubblica Ceca, dove il PO Occupazione offre un bando permanente per il potenziamento della capacità disponibile alle sole parti sociali). Come ha detto una parte sociale: *"se noi parti sociali siamo così centrali per il successo delle riforme nazionali e dell'agenda europea, devono essere disponibili fondi per garantire che possiamo svolgere tale ruolo"*.

³⁴ La cifra fornita dal database FSE della Commissione per lo stanziamento nazionale totale e FSE di cui all'OT 11 è appena superiore ai 612 milioni di EUR e copre tutte le attività di potenziamento della capacità

5.3 Principali tipologie ed esempi di progetti FSE negli Stati membri

I progetti finanziati dal FSE sostengono direttamente e indirettamente il potenziamento della capacità e mirano a promuovere il ruolo delle parti sociali nella gestione del FSE e nel processo del semestre europeo, nonché, più in generale, nei processi di dialogo nazionali

Malgrado gli stanziamenti limitati e il ritardo nell'attuazione dei PO, le organizzazioni delle parti sociali nazionali hanno iniziato ad attuare una serie di progetti sfruttando il finanziamento FSE nel periodo 2014-2020. Le decisioni sui progetti da attuare con il finanziamento FSE sono prese a livello nazionale e regionale e prevedono spesso un processo decisionale delle Autorità di gestione e delle parti sociali.

Si possono distinguere due categorie principali di progetti:

- Progetti che offrono sostegno diretto al potenziamento della capacità delle parti sociali (in forma congiunta o unilaterale) attraverso raccolta di informazioni/ricerca, formazione, networking, organizzazione di eventi, ecc.;
- Progetti che offrono sostegno indiretto al potenziamento della capacità delle parti sociali, in cui le parti sociali attuano attività dedicate a particolari problematiche politiche con cui le parti sociali si scontrano. Per quanto indiretti, simili progetti potenziano comunque la capacità delle parti sociali sviluppando la loro esperienza ed estendendo i servizi che offrono agli iscritti.

Maggiori informazioni sui progetti finanziati sono riportate in sintesi nell'Allegato 2.

5.3.1 Progetti di potenziamento diretto della capacità delle parti sociali

Per quanto concerne i progetti volti direttamente al potenziamento della capacità, è possibile fare una distinzione tra misure di potenziamento della capacità che interessano direttamente il ruolo delle parti sociali nella gestione di FSE/FSIE e progetti che sostengono il ruolo delle parti sociali nel dialogo sociale e nella contrattazione collettiva in generale.

Le attività che mirano a potenziare l'esperienza sui Fondi strutturali europei delle parti sociali sono spesso attuate sfruttando le risorse dei bilanci destinati all'assistenza tecnica collegati al FSE. L'obiettivo è offrire alla parti sociali consulenza e conoscenza per metterle a livello degli altri rappresentati nei Comitati di sorveglianza che sono più di frequente direttamente coinvolti in FSE, FSIE e altri meccanismi di finanziamento europei (vedi Box 4 e 5 per le esperienze, rispettivamente, in Germania e Italia).

Box 4: L'impiego del finanziamento destinato all'assistenza tecnica per le parti sociali in Germania

In Germania, il finanziamento destinato all'assistenza tecnica è stato sfruttato per promuovere la creazione di centri di contatto e consulenza per le parti sociali in diverse regioni. Obiettivo di simili organismi è attuare il requisito dell'Articolo 5 del Regolamento generale sui fondi strutturali, di garantire che le parti sociali possano partecipare alla pari ai Comitati di sorveglianza ed essere sostenuti qualora vogliono presentare domande di finanziamento. I centri leggono i documenti provenienti dall'UE e a livello nazionale e offrono note informative e consulenza ai membri dei Comitati di sorveglianza per garantire che possano parteciparvi a pieno titolo. Offrono anche altre informazioni e newsletter dedicate a questioni di rilievo. Possono inoltre aiutare ad organizzare conferenze e network e apprendimento reciproco. I fondi dei bilanci destinati all'assistenza tecnica collegati al FSE consentono di assumere membri del personale per svolgere tali mansioni (per quanto su base provvisoria). Non è stato facile convincere le Autorità di gestione a consentire l'accesso alle parti sociali, ma nel tempo hanno iniziato a comprendere il valore aggiunto di tale coinvolgimento

Box 5: L'impiego del finanziamento destinato all'assistenza tecnica per le parti sociali in Italia

Anche in Italia si ritiene importante migliorare le competenze di quanti coinvolti nel FSE. Il finanziamento destinato all'assistenza tecnica è disponibile per organizzare workshop per le parti sociali, tenuti perlopiù prima di negoziati su accordi di partenariato.

Altri esempi di progetti di potenziamento diretto della capacità coprono una varietà di aspetti quali:

- Consentire alle parti sociali (in forma congiunta o unilaterale) di raccogliere informazioni sulle tendenze nei loro settori/aree di attività. Si pensi, tra l'altro, a tendenze economiche, condizioni di lavoro, nuove esigenze di formazione.
- La raccolta di informazioni può essere integrata o può portare a ulteriori progetti per istituire nuovi servizi per gli iscritti alle parti sociali (sostenendo dunque l'acquisizione di nuovi iscritti e migliorando la rappresentatività delle parti sociali);
- Potenziare la conoscenza necessaria per un coinvolgimento efficace delle parti sociali nel dialogo sociale e nella politica nazionale. Alcuni progetti specifici hanno promosso il coinvolgimento delle parti sociali nel processo del semestre europeo;
- Fornire formazione o opportunità di conoscenza e scambio di informazioni fra gli iscritti (compresi scambi internazionali).

In alcuni paesi, il FSE ha sostenuto un programma più sistematico e completo di simili attività di potenziamento della capacità nel tempo, mentre in altri sono state finanziate più attività singole limitate nel tempo.

Esempi di attività più sistematiche e complete di potenziamento della capacità delle parti sociali sono offerti dalle preziose esperienze in Repubblica Ceca, Italia, Germania, Grecia e, in qualche modo, Croazia.

Box 6: Potenziamento della capacità delle parti sociali in Repubblica Ceca

Nella **Repubblica Ceca**, i progetti di potenziamento della capacità delle parti sociali sono stati finanziati dal 2008, alcuni dei quali attuati unilateralmente, ma per la maggior parte organizzati in forma congiunta.

Nell'attuale periodo di finanziamento, quattro progetti sono stati avviati a novembre 2015 e sono ancora in corso nel 2018. Il PO Occupazione (il più esteso PO FSE nel paese) presenta un bando costante per il potenziamento della capacità delle parti sociali sull'intero periodo di programmazione e disponibile alle sole parti sociali. Ciò consente continuità e stabilità nel processo decisionale dello stanziamento dei finanziamenti. Le informazioni sulle opportunità di finanziamento disponibili vengono trasmesse alla base attraverso strutture centrali delle parti sociali.

Uno dei progetti finanziati riguarda l'impatto e il potenziale di una riduzione dell'orario di lavoro. Obiettivo è analizzare in che misura gli orari di lavoro possono essere influenzati dal dialogo sociale.

Il progetto consta delle seguenti componenti, ciascuna rivolta a un diverso aspetto dell'orario di lavoro:

- Impatto su SSL;
- Impatto sulla competitività;
- Potenziali necessità di modifiche della legislazione
- Impatto sull'equilibrio lavoro-vita privata
- Applicazione delle migliori pratiche attinte dall'estero
- Assistenza tecnica

I gruppi target sono dipendenti e datori di lavoro. Il progetto è attuato in partenariato. Il team conta 94 partecipanti, suddivisi tra datori di lavoro e sindacati.

Complessivamente, l'esperienza con il FSE è considerata positivamente ed è probabile che più progetti saranno presentati in un nuovo bando con scadenza nel 2019.

Box 7: Potenziamento della capacità delle parti sociali in Italia

In **Italia**, la tradizione di sostenere il potenziamento della capacità delle parti sociali usando i fondi FSE risale al periodo 2000-2006, per cui quello attuale è il terzo periodo di programmazione in cui vengono attuate misure di sostegno. Oltre 15 milioni di euro sono a disposizione di progetti di potenziamento della capacità, la maggior parte dei quali orientati sulle regioni meno sviluppate del sud. Le parti sociali e le AG stanno al momento vagliando attività per i fondi, ma l'obiettivo è includere azioni di formazione a livello locale in regioni meno sviluppate e alcune attività innovative. Inoltre, progetti di formazione vengono attuati in forma congiunta tra le parti sociali (collegati alla disponibilità di fondi di formazione interprofessionali). Il FSE ha consentito a imprese troppo piccole per accedere ai fondi interprofessionali, di beneficiare di simili finanziamenti per la formazione. Il risultato è un maggiore accesso all'apprendimento permanente nelle imprese.

Complessivamente, il ruolo delle parti sociali nell'attuazione del FSE è considerato in linea con il loro coinvolgimento nel processo decisionale a livello nazionale e regionale, con il FSE che svolge anche un ruolo chiave nell'attuazione delle Raccomandazioni specifiche per paese. A tal proposito, le parti sociali ritengono che il FSE dovrebbe offrire una maggiore flessibilità per adeguarsi alle nuove esigenze politiche che potrebbero emergere dal processo del semestre europeo.

Box 8: Potenziamento della capacità delle parti sociali in Germania

In **Germania**, il FSE è considerato importante per l'attuazione di alcune azioni congiunte concrete. La conseguenza è stato un miglioramento del partenariato sociale. A livello federale, una "Weiterbildungsrichtlinie" (direttiva sulla formazione continua) è stata concordata con il Ministero federale del lavoro e diversi progetti possono essere finanziati ai sensi di tale direttiva (che succede a due precedenti direttive in vigore nel 2007-2013, una chiamata "Weiterbilden" (formazione continua) e l'altra "Gleichstellen" (offerta di pari opportunità). La nuova direttiva si concentra sull'impatto della trasformazione demografica e della digitalizzazione. I beneficiari possono essere anche aziende e rappresentanti sindacali. Un punto di regia (Regiestelle) è stato istituito a livello nazionale per sostenere l'iniziativa. Nell'organismo, rappresentanti dei datori di lavoro e dei sindacati collaborano nello stesso ufficio e possono offrire consulenza agli iscritti.

Per definire simili progetti, è necessaria un'azione congiunta sin dalle prime fasi. Il finanziamento FSE consente alle parti sociali e ai datori di lavoro di puntare sulla formazione di specifici gruppi che altrimenti resterebbero esclusi (come donne con lavoro precario). Il ministero si è ispirato a un contratto collettivo nel settore metallurgico. La direttiva e l'accessibilità al finanziamento è stata collegata al requisito di includere simili dibattiti nei contratti collettivi per garantire che l'attività possa essere proseguita oltre la durata del singolo progetto.

In **Grecia**, i progetti di potenziamento della capacità delle parti sociali sono intrapresi congiuntamente dalle parti sociali. Per dar forma a tali attività è stato raggiunto un accordo preliminare tra le parti sociali su obiettivi comuni quali:

- Condurre ricerca scientifica su questioni sociali ed economiche
- Offrire sostegno agli iscritti (lavoratori o aziende) per lo sviluppo delle loro attività, il miglioramento della loro competitività ed efficienza, nonché l'ottimizzazione del loro contributo all'economia nazionale.
- Sviluppare e presentare proposte di azioni alle autorità nazionali e UE al fine di promuovere gli interessi e le priorità dei loro iscritti e dell'economia del paese.
- Offrire sostegno scientifico e manageriale alle autorità pubbliche, puntando a migliorare l'ambiente nei rispettivi campi di azione

Le seguenti priorità di attività sono state concordate per un progetto di potenziamento della capacità nel periodo di finanziamento 2014-2020:

- Meccanismi di sviluppo o evoluzione per l'osservazione di importanti settori politici (economia, mercato del lavoro e occupazione, formazione e istruzione, ecc.).
- Meccanismi per la previsione delle esigenze in professioni e competenze a livello locale e settoriale.
- Meccanismi che promuovono l'adattabilità di aziende e lavoratori.
- Miglioramento di ambiente economico, competenze dei lavoratori e qualità della vita.
- Sostegno della capacità istituzionale, operativa e scientifica delle parti sociali.

Le parti sociali partecipano a diversi progetti finanziati dal FSE nel periodo di programmazione 2014-2020, in particolare nei campi: occupazione, formazione all'adattabilità dei lavoratori, apprendimento permanente, apprendistato, ecc. Inoltre, le parti sociali lavorano nell'ambito di azioni cofinanziate dal FSE, ma anche azioni dell'Iniziativa per l'occupazione giovanile (YEI) e come organismi di attuazione in forma autonoma o in partenariato con altri organismi (formazione settoriale). C'è anche prova di attivazione di altre parti sociali nella definizione delle politiche e nell'attuazione di azioni a promozione di politiche attive per l'occupazione (camere, camere di associazioni, associazione delle aziende greche di IT e comunicazioni, federazione delle imprese della Grecia settentrionale, ecc.).

Il tipo di azioni di potenziamento della capacità attuate dalle parti sociali si concentra sulla certificazione della qualificazione e su formazione, networking e partenariato, supporto tecnico, sviluppo di meccanismi di consultazione, ecc. (vedi Tabella 15).

Tabella 15. Azioni finanziate dal FSE attuate dalle parti sociali in Grecia

Parte sociale	Attività
Associazione greca degli artigiani e dei commercianti (GSEVEE)	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di un osservatorio di ricerca sull'ambiente delle PMI. • Sostegno sistematico per soddisfare le esigenze di presenza e intervento a livello istituzionale e politico • Sviluppo di un sistema di migliorata comunicazione e cooperazione tra le Federazioni-Associazioni e il GSEVEE • Azioni di networking e partenariato nazionali ed europei • Formazione di membri e personale delle federazioni
Confederazione dei sindacati greci	<ul style="list-style-type: none"> • Osservatorio di sviluppo sociale ed economico

Parte sociale	Attività
	<ul style="list-style-type: none"> • Rete di consulenza per i lavoratori • Formazione sindacale e potenziamento di competenze sociali • Sostegno allo sviluppo della qualità della formazione professionale settoriale e interconnessione con la qualificazione
Organizzazione dei lavoratori ESEE	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno sistematico dell'ESEE per soddisfare le esigenze di presenza e intervento a livello istituzionale e politico nel campo dell'inclusione sociale e delle politiche di tutela • Studi e sondaggi • Sviluppo e sostegno di azioni di networking e partenariato nazionali ed europei • Formazione professionale, certificazione, consulenza a disoccupati tra i 18 e i 24 anni nel settore della vendita al dettaglio (Garanzia giovani)
CONSIGLIO ECONOMICO E SOCIALE DELLA GRECIA (ESC)	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di un meccanismo di consultazione integrato multilivello • Servizi di supporto scientifico ESC per l'attuazione del meccanismo di consultazione integrato multilivello • Sviluppo di una struttura operativa per il meccanismo di consultazione multilivello <p>Aggiornamento e ammodernamento delle attrezzature tecnologiche ESC al fine di sostenere adeguatamente le esigenze del meccanismo di consultazione multilivello.</p>
Confederazione dei dipendenti pubblici (ADEDY)	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni di rafforzamento della capacità operativa e amministrativa delle strutture e degli iscritti alla Confederazione dei dipendenti pubblici (ADEDY) • Formazione di iscritti e personale della confederazione • Sviluppo di un meccanismo di consultazione permanente • Sviluppo di un osservatorio sulle questioni della pubblica amministrazione • Sviluppo di materiale informativo su argomenti di consultazione
Confederazione greca del turismo (SETE)	<ul style="list-style-type: none"> • Piani di azione per rafforzare la competitività e l'adeguamento strutturale nel settore turistico. • Azioni di prosieguo finalizzate alla capacità di destinazioni turistiche ed imprese nel settore del turismo • Azioni di promozione del progetto. • Sviluppo di uno strumento per rafforzare l'imprenditorialità e la competitività delle imprese turistiche greche.
Federazione greca delle imprese (SEV)	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio sistematico di trasformazioni del sistema produttivo del paese e loro effetti nello sviluppo delle risorse umane nel settore industriale.

Parte sociale	Attività
	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di piani per le risorse umane per adeguare le trasformazioni economiche e tecnologiche delle imprese del settore industriale greco. • Rafforzamento di politiche per l'occupazione e nuovi flussi in ingresso nell'industria greca. • Sostegno nella definizione delle politiche e promozione del dialogo sociale.

Fonte: dibattiti in seminari a gruppi nell'ambito del progetto, 2017 e informazioni raccolte dalle Autorità di gestione dei PO.

Il valore aggiunto fondamentale di un simile potenziamento della capacità delle organizzazioni delle parti sociali è considerato essere l'ulteriore capacità delle parti sociali di presentare la propria opinione in maniera informata in dialoghi trilaterali e bilaterali (migliorando quindi la qualità dell'interazione); espansione della base di iscritti migliorando l'offerta di servizi e sostenendo in generale le parti sociali nell'azione politica.

In **Croazia**, un progetto finanziato nel 2015 si è concentrato sul dialogo sociale europeo e in particolare sull'attuazione a livello nazionale di accordi quadro autonomi europei. Hanno fatto seguito bandi incentrati sulle priorità di potenziamento della capacità della parti sociali regionali e nazionali. Altro esempio di progetto è la creazione di un database di contratti collettivi che si è dimostrato utile tanto per le parti sociali quanto per il governo. Vi sono inoltre progetti settoriali (ad es. nel settore edile e trasporti) che mirano ad essere integrati nei processi di contrattazione collettiva.

Di contro, in altri paesi le attività di potenziamento della capacità delle parti sociali sono più isolate e sporadiche, per quanto offrano comunque validi contributi per rafforzare le parti sociali. Fra esse:

- In **Lettonia**, nel precedente periodo di finanziamento FSE (2,5 milioni di euro) le parti sociali hanno condotto un progetto congiunto di potenziamento della capacità che puntava a raggiungere una copertura più ampia della contrattazione collettiva. Il progetto è stato attuato in 5 settori. Non vi sono piani per continuare il progetto in quanto non sono disponibili finanziamenti FSE.
- In **Lituania** è in corso un progetto condotto dall'ispettorato del lavoro in qualità di titolare del finanziamento, ma di fatto le parti sociali sono i protagonisti effettivi del progetto. È stato inoltre attuato un altro progetto di potenziamento della capacità delle parti sociali dal Ministero del lavoro.
- In **Slovacchia**, le parti sociali del paese stanno traendo beneficio dalla partecipazione a un progetto trilaterale condotto dal Ministero del lavoro, dal titolo "potenziamento della capacità per il dialogo sociale". Il progetto copre l'intero periodo di finanziamento 2014-2020 e comprende il sostegno a ricerca, formazione e altre misure.

5.3.2 Progetti di potenziamento indiretto della capacità delle parti sociali

Nei progetti indiretti, le parti sociali attuano una serie di azioni per affrontare le questioni politiche correnti e le problematiche incontrate dai loro membri. Per quanto non direttamente rivolti al potenziamento della capacità, tali progetti rafforzano comunque l'esperienza delle organizzazioni delle parti sociali e i servizi che offrono ai loro iscritti. Esempi interessanti di simili progetti sono disponibili in Bulgaria (vedi Box 9), Germania, Ungheria, Malta, Portogallo e Romania. Punti comuni dei progetti in cui le parti sociali hanno lavorato insieme sono stati la formazione di competenze dei lavoratori, l'impatto della digitalizzazione e questioni di salute e sicurezza. Simili progetti sono considerati di particolare importanza per il potenziamento della capacità delle parti sociali di rispondere alle sfide politiche, in quanto sempre più chiamate dai responsabili politici ad affrontare simili problematiche, pur mancando al loro interno di capacità di offrire un deciso contributo in tempi brevi.

Box 9: Esempi di progetti condotti da parti sociali in Bulgaria

In **Bulgaria**, un progetto sulla capacità e l'adeguamento delle competenze è in corso di finanziamento per il secondo periodo¹. Offre la valutazione delle competenze della forza lavoro a livello nazionale e settoriale attraverso l'azione congiunta delle parti sociali. 20 associazioni settoriali hanno costituito la base per la valutazione delle competenze nel settore e lo sviluppo di profili di competenza per posti di lavoro chiave. Il progetto è un esempio di azione congiunta delle parti sociali per conseguire gli obiettivi del PO e combattere gravi problemi nel contesto bulgaro di carenza di competenze, inadeguatezza e sviluppo della forza lavoro. L'estensione del progetto al secondo periodo ha incontrato l'opposizione della Commissione Europea e delle autorità statali, con il richiamo alle norme su aiuti di stato, distorsione della concorrenza e finanziamento di attività permanenti. È necessario un chiarimento su cosa sia aiuto di stato e che tipo di azioni congiunte possono essere sostenute dal FSE.

Altro esempio di azione congiunta in Bulgaria è stato un progetto FSE tra il sindacato Podkrepa e l'associazione degli imprenditori edili per sviluppare un centro di formazione per il settore edilizio. Offre risorse per la formazione dei disoccupati e la qualificazione dei dipendenti per 11 figure professionali del settore edile. Un ottimo esempio di lavoro congiunto delle parti sociali per ottenere risultati tangibili.

In **Ungheria** è stato attuato un progetto FSE incentrato su salute e sicurezza e non specificamente rivolto al potenziamento della capacità delle parti sociali (almeno non direttamente).

A **Malta** è stato attuato un solo progetto che forniva formazione a personale interno e si rivolgeva agli iscritti nel 2015, concentrato sull'offerta di informazioni sull'agenda delle competenze digitali. Il progetto ha finanziato un manuale e l'aggiornamento del sito web con possibilità di e-commerce. L'attività di promozione indiretta ha aumentato l'importanza delle parti sociali per i loro iscritti in questioni legate all'attività commerciale. Uno dei progetti è stata l'offerta di istruzione e formazione per i rappresentanti del personale. È stato attuato un corso per rappresentanti del personale accreditato e seguito da ogni dipendente. 180 rappresentanti saranno formati nell'ambito del progetto. Un altro progetto si concentra sulla leadership sindacale. L'attuazione comprenderebbe l'affiancamento al CES. La portata del finanziamento richiesto è circa 40.000 euro, ma non è stata ancora presa alcuna decisione sul finanziamento.

In **Portogallo** in passato sono stati presentati quattro progetti per il finanziamento FSE, concentrati sul settore salute e sicurezza.

In **Romania** l'accento è posto sullo sviluppo di capacità organizzativa e sviluppo delle competenze delle organizzazioni delle parti sociali. Le parti sociali sono state attive nell'impiego del FSE per lanciare misure su una serie di argomenti quali salute e sicurezza, formazione o sviluppo di proposte legislative. Sono state finanziate attività quali perizie, ricerche, trasferimento di buone pratiche, partenariato con altre parti sociali e preparazione di leggi. A dispetto dell'aspetto sostanziale, l'importo destinato al potenziamento della capacità non è specificamente dedicato al potenziamento della capacità delle parti sociali e pertanto insufficiente. Nel 2017, ad esempio, sono stati selezionati per bando 71 progetti, con 7 di essi provenienti da parti sociali e 64 da ONG, soprattutto a causa del requisito secondo cui un'organizzazione di parti sociali può accedere al finanziamento per un solo progetto.

Uno dei progetti è incentrato sullo sviluppo di un accreditamento nazionale per la formazione dell'imprenditoria (nell'ambito del PO Capacità amministrativa). È stata inoltre presentata una proposta di progetto che ha come obiettivo l'aumento della capacità del Consiglio nazionale delle PMI rumene. Lo scopo è offrire formazione a 120 rappresentanti di tutte le strutture territoriali del Consiglio tra il 2009 e il 2012. Infine, è stato organizzato un progetto congiunto per condividere le esperienze con rappresentanti delle PMI in Francia. Sono state organizzate tre sessioni di formazione incentrate su come gestire al meglio i rapporti con le organizzazioni membri.

5.4 Una serie di ostacoli alle richieste e all'attuazione del FSE

Gli ostacoli alle richieste comprendono mancanza di flussi di finanziamento /bandi di progetti adeguati ed elevati limiti amministrativi

Le parti sociali a livello nazionale devono affrontare una serie di ostacoli di carattere amministrativo, cognitivo e di finanziamento per richiedere ed utilizzare il finanziamento FSE. I membri delle parti sociali nei CS PO FSE hanno individuato una serie di ostacoli che complicano l'accesso al finanziamento FSE e la natura di tali problematiche nelle fasi di richiesta e attuazione.

Innanzitutto, l'assenza di opportunità di finanziamento durature e, secondo, una procedura di richiesta complessa sono ritenuti i principali ostacoli all'accesso al finanziamento (vedi Tabella 16). È incoraggiante che la mancanza di collaborazione di altre parti sociali e la mancanza di personale con adeguata esperienza nel presentare le richieste non sono ritenute un ostacolo importante dalle parti sociali. Nessuno schema particolare emerge riguardo gli ostacoli che datori di lavoro e sindacati considerano i più significativi, né vi è un'evidente divisione est-ovest per quanto riguarda la percezione di tali ostacoli.

Tabella 16. Ha trovato ostacoli nell'accedere al finanziamento FSE per potenziare la capacità delle parti sociali?

	Assolutamente in disaccordo	In disaccordo	Né d'accordo né in disaccordo	D'accordo	Assolutamente d'accordo
Procedura di richiesta complessa	3	3	3	11	13
Mancanza di adeguato finanziamento destinato al potenziamento della capacità	0	6	8	5	9
Mancanza di certezza circa l'accoglimento della richiesta	0	7	6	5	6
Mancanza di supporto delle	1	8	8	4	4

	Assolutamente in disaccordo	In disaccordo	Né d'accordo né in disaccordo	D'accordo	Assolutamente d'accordo
autorità FSE alla presentazione della richiesta					
Mancanza di personale adeguatamente esperto	5	11	3	3	0
La combinazione di FSE, FESR, ecc. ha creato qualche difficoltà	0	0	0	2	0

Fonte: Sondaggio del progetto tra i membri delle parti sociali nei CS, 2017 n=52. Non tutti i partecipanti al sondaggio hanno commentato tutti gli aspetti della domanda.

Complessità dell'amministrazione finanziaria e requisiti di monitoraggio rappresentano gli ostacoli principali all'attuazione

Nella fase di attuazione, gli ostacoli principali percepiti dalle parti sociali sono collegati alla complessità dell'amministrazione finanziaria e ai complessi requisiti di monitoraggio, rendicontazione e controllo associati ai progetti FSE (vedi Tabella 17). Per dirla come una parte sociale: *"il processo è estremamente burocratico e troppo tempo va dedicato a richiesta, monitoraggio e rendicontazione delle attività, piuttosto che alla loro attuazione"*. Un'altra parte sociale ha affermato che *"il sistema amministrativo FSE nel mio paese è molto rigido, complesso e impegnativo"*. Tale complessità deriva anche dalla sovraregolamentazione delle norme FSE che avviene a livello nazionale, a dimostrazione di una mancanza di fiducia tra Autorità di gestione e organizzazioni beneficiarie. La diversa interpretazione delle norme a livello europeo e nazionale aggiunge ulteriori ostacoli per le organizzazioni beneficiarie quali le parti sociali.

Nelle interviste e nei dibattiti in occasione delle tavole rotonde, le parti sociali nazionali hanno individuato le seguenti difficoltà:

- Tempo disponibile limitato per attuare i progetti: a causa dell'attuazione ritardata dei PO in corso, i progetti devono spesso essere terminati in tempi brevissimi (ad es. tre mesi), il che rende complesso attuare attività significative. Nel periodo di programmazione precedente, la questione chiave è stata il breve tempo lasciato per organizzare le attività, in quanto i progetti erano stati avviati verso la fine del periodo di programmazione. Considerato che anche i PO attuali sono in ritardo nell'attuazione, è probabile che il problema si ripeta.
- Un ulteriore problema è che non è previsto del tempo per reperire personale prima e dopo l'attuazione dei progetti FSE, quando il carico di lavoro può essere sostanzioso.
- Il chiarimento di importanti aspetti delle norme giuridiche che si applicano alle parti sociali: in alcuni paesi, le parti sociali affrontano il problema di capire se devono pagare o meno l'IVA sulle loro attività di progetto (che rappresenta una parte consistente dei costi, soprattutto per le organizzazioni più piccole) e come le norme sugli aiuti di stato si applichino a loro (se il finanziamento delle parti sociali falsa o meno la concorrenza).

Di contro, la mancanza di collaborazione con altre parti sociali nell'ambito di tali progetti non è considerata un ostacolo, così come la mancanza di finanziamento iniziale o sostegno FSE non sono visti come ostacoli all'attuazione.

Tabella 17. *Ha trovano difficoltà nel realizzare progetti finanziati dal FSE per potenziare la capacità delle parti sociali?*

	Assolutamente in disaccordo	In disaccordo	Né d'accordo né in disaccordo	D'accordo	Assolutamente d'accordo
Complessità dell'amministrazione finanziaria	0	2	5	9	11
Complessi requisiti di monitoraggio, rendicontazione, controllo	0	4	4	7	12
Mancanza di finanziamento iniziale	0	2	9	6	4
Mancanza di supporto delle autorità FSE nella realizzazione dei progetti	2	3	8	3	4
Mancanza di collaborazione di altri parti sociali	5	8	5	2	3

Fonte: Sondaggio del progetto tra i membri delle parti sociali nei CS, 2017 n=52. Non tutti i partecipanti al sondaggio hanno commentato tutti gli aspetti della domanda.

Per il futuro, l'esperienza insegna che i requisiti amministrativi del FSE devono essere sostanzialmente semplificati e le parti sociali dovranno avere una maggiore influenza sull'individuazione dei contenuti e delle priorità per i PO e un più ampio coinvolgimento nel definire i bandi per le proposte. Inoltre, se il ruolo delle parti sociali non è distinto da quello di altre parti e ONG riconoscendone il ruolo specifico, il valore aggiunto del loro contributo nel conseguimento degli obiettivi dei PO va perso.

6 Esigenze concrete delle parti sociali dal sostegno FSE

Risultati principali

- Le esigenze di potenziamento della capacità delle parti sociali variano da paese a paese, in base a sistemi di rapporti industriali consolidati e relative strutture organizzative; non è pertanto possibile un approccio unico al potenziamento della capacità;
- Il potenziamento della capacità delle parti sociali è di sempre maggiore importanza nel contesto di una più forte richiesta di loro coinvolgimento nei processi politici, nonché di migliorare i meccanismi di contrattazione collettiva a diversi livelli, per rispondere alle esigenze di un'economia sempre più globalizzata e digitale. Persino in paesi in cui le parti sociali sono fortemente coinvolte nella contrattazione collettiva c'è un crescente bisogno di un loro maggiore coinvolgimento in altri processi di dialogo sociale, compresi quelli relativi ai processi decisionali e di definizione delle politiche legati al semestre europeo;
- Requisito chiave è una capacità in termini di personale supplementare per soddisfare detta crescente richiesta, lavorando al contempo per mantenere o potenziare le iscrizioni e i servizi per i soci;
- Ancora, il personale esistente e supplementare deve essere informato e istruito per partecipare ai diversi processi in maniera efficace e puntuale;
- Vi sono maggiori esigenze di scambio di informazioni tra le organizzazioni a livello nazionale ed europeo e di apprendimento di buone pratiche;
- La mancanza di investimenti nel potenziamento della capacità delle parti sociali in questi ambiti ignora le priorità definite nella dichiarazione

quadrilaterale sul futuro del dialogo sociale e nel pilastro europeo dei diritti civili.

Un forte dialogo a livello locale, regionale e nazionale costituisce una base importante per il dialogo sociale a livello europeo ed è necessario per aiutare nel coinvolgimento nel processo del semestre europeo a livello nazionale e rispondere alle raccomandazioni specifiche per paese, nonché aiutare a dare forma e attuare concrete risposte politiche. Il processo del semestre europeo, in particolare, richiede che le parti sociali siano in grado di influenzare e fare proprie le riforme da discutere e concordare a livello nazionale e regionale. Come detto sopra, il pilastro europeo dei diritti sociali concordato dai governi nel recente summit di Göteborg riconosce al dialogo sociale anche un ruolo significativo di informazione e attuazione delle priorità. Inoltre, le parti sociali nazionali, regionali e locali devono essere messe in grado di rapportarsi al più ampio processo di dialogo sociale europeo tanto dal basso (ovvero aiutando a dare forma alle priorità delle parti sociali europee e al processo decisionale), quanto dall'alto (attuando accordi tra parti sociali a livello europeo).

Per ottenere ciò, le parti sociali devono disporre delle informazioni, della conoscenza e delle capacità che le mettano in grado di essere efficaci protagoniste di tale processo. In molti paesi che hanno partecipato al progetto si è constatato che a fronte di una richiesta di sforzo maggiore alle parti sociali, si rileva una mancanza di risorse ed esperienza tra le organizzazioni iscritte.

È assodato che le parti sociali operano da diversi punti di partenza, legati alle diverse tradizioni di rapporti industriali e diversi livelli di sviluppo e capacità di dialogo sociale. In alcuni paesi manca una solida esperienza di dialogo sociale e molte parti sociali patiscono la cronica carenza di risorse. È il caso, in particolare, delle organizzazioni delle parti sociali nei paesi del centro ed est Europa, che non possono contare sulle stesse radicate tradizioni di dialogo sociale e contrattazione collettiva a livello regionale e nazionale (e strutture associate) delle organizzazioni di parti sociali di molti paesi del nord, ovest e sud Europa. Va tuttavia sottolineato che anche in paesi con forti tradizioni di dialogo sociale, la crisi economica e i conseguenti effetti economici e politici hanno indebolito le strutture di dialogo e le organizzazioni esistenti. Le esigenze e i requisiti di conoscenza del dialogo e del processo del semestre europeo sono inoltre tali da rendere necessarie informazioni e capacità supplementari persino in paesi con solide strutture organizzative, dialogo consolidato e risorse organizzative delle organizzazioni delle parti sociali in qualche modo più solide. Pertanto, a livello nazionale le parti sociali presentano una serie di esigenze concrete di potenziare la loro capacità che possono, in linea di massima, essere sostenute con il finanziamento FSE e che vanno definite a livello nazionale.

L'esigenza fondamentale individuata in tutti i paesi è collegata alla necessità di essere in grado di assumere personale supplementare e accedere a conoscenza e formazione per ampliare e migliorare l'esperienza del personale esistente nelle organizzazioni delle parti sociali. Al momento, le organizzazioni delle parti sociali non dispongono di capacità sufficiente né di personale adeguatamente formato per affrontare efficacemente l'ampia gamma di problematiche complesse, spesso di natura legale, che le parti sociali si trovano ad affrontare nelle loro attività di dialogo sociale e, di conseguenza, per rispondere alle richieste di un loro coinvolgimento nel semestre europeo, per non parlare della necessità di informazioni per coinvolgerle efficacemente nella gestione di FSE e FSIE. Le parti sociali devono disporre di esperienza e conoscenza adeguate per svolgere la funzione di rispondere alle proposte del governo e presentare esse stesse proposte di qualità. Per farlo, le parti sociali necessitano di informazioni di buona qualità e ricerca, così come i loro iscritti necessitano di competenze in patrocinio, negoziazione e comunicazione.

Il numero di tematiche (spesso esterne alle competenze chiave di contrattazione collettiva e partecipazione alle priorità puramente nazionali che riguardano il posto di lavoro) in cui le parti sociali devono essere coinvolte è aumentato significativamente

negli ultimi anni ed esse sono spesso di natura prettamente tecnica, necessitando quindi di esperienza adeguata al momento inesistente in molte organizzazioni. Il risultato è l'incapacità delle parti sociali di partecipare efficacemente alle attività di dialogo sociale o quanto meno di rispondere alle iniziative del governo, per non parlare della loro capacità di essere proattive e di presentare proposte che riflettano le proprie posizioni. Lo stesso vale per il loro coinvolgimento nelle strutture di gestione dei FSIE. Una parte sociale intervistata ha dichiarato: *"dobbiamo investire nel personale e migliorare la loro esperienza per renderlo più competente ad agire da parte sociale. Essere una parte sociale richiede un'esperienza specifica e personale specificamente formato per tali attività, per migliorare la loro comprensione del dialogo sociale"*.

Una maggiore e migliore esperienza dei rappresentanti delle parti sociali consentirebbe alle parti sociali anche di offrire servizi di migliore qualità ai loro iscritti, rendendo quindi l'adesione più interessante e migliorandone la rappresentatività. I servizi devono riferirsi alle esigenze più stringenti che i loro iscritti sperimentano e alle loro esigenze funzionali, quali ad esempio consulenza legale, supporto alla digitalizzazione dell'economia e migliore comunicazione. Come ha dichiarato una parte sociale: *"abbiamo bisogno soprattutto di esperti e specialisti per lavorare sulle nostre risorse umane e settori, perché non disponiamo di avvocati, specialisti finanziari o professionisti della comunicazione. Siamo un piccolo sindacato, non abbiamo la capacità di fare visite regionali o di offrire eventi comuni ai nostri iscritti"*.

Altra esigenza chiave di potenziamento della capacità è la necessità di rafforzare l'esperienza delle parti sociali per lavorare su problematiche europee, come l'offerta di risposte e contributi adeguati alle attività delle parti sociali europee, attuando gli accordi europei e dando un contributo attivo e aiutando a definire l'agenda europea e fungendo da partner credibili e attivi nel processo del semestre europeo. Secondo una delle parti sociali intervistate: *"Sul piano internazionale, abbiamo 2-3 persone che lavorano su tutte le questioni europee e non sono sufficienti, considerata la complessità degli argomenti affrontati"*.

La possibilità che il finanziamento FSE offre di assumere risorse umane supplementari per rafforzare la capacità delle parti sociali è pertanto considerata particolarmente importante (sebbene, vista la natura a progetto di tale finanziamento, è spesso possibile solo su base provvisoria, come indicato sopra). Tali risorse supplementari acquistano sempre maggiore importanza, man mano che cresce la richiesta alle parti sociali di contribuire alla definizione delle politiche su un'ampia gamma di argomenti con sempre meno tempo a disposizione per rispondere.

La Tabella 18 mostra le priorità principali individuate dai partecipanti al sondaggio nazionale sul finanziamento FSE per sostenere il potenziamento della capacità delle parti sociali. Le principali priorità individuate sono state:

- Maggiore influenza nel processo decisionale in relazione ad attuazione e monitoraggio del FSE (considerata molto importante dal 65% dei partecipanti).
- Maggiori risorse collegate all'agenda UE sul dialogo sociale (55% dei partecipanti)
- Maggiori risorse dedicate allo sviluppo e al rafforzamento del dialogo sociale settoriale a livello nazionale (51% dei partecipanti).

Di contro, il numero più basso di partecipanti ha considerato quale priorità meno importanti un maggiore accesso alle informazioni su questioni europee e un maggiore accesso alle informazioni sul FSE.

Se si fondono le questioni classificate in qualche modo importanti e molto importanti, una maggiore influenza sul processo decisionale su questioni europee, personale supplementare collegato a questioni europee e formazione sulle questioni europee emergono quali le tre priorità principali, seguite da maggiore influenza sul processo

decisionale in relazione all'attuazione del FSE e formazione sull'impiego e l'attuazione del FSE.

In un numero limitato di paesi, il sostegno FSE è stato considerato meno importante per il potenziamento della capacità delle parti sociali. Un simile punto di vista è probabilmente stato espresso in paesi in cui le parti sociali sono già solide e ben radicate (ad es. AT). Inoltre, alcuni paesi hanno indicato che sono disponibili anche altre fonti di finanziamento per aiutare il potenziamento della capacità delle parti sociali (ad es. finanziamento nazionale o altri incentivi, come fondi Norvegia/SEE). Le opinioni dei rappresentanti di datori di lavoro e sindacati sull'importanza delle principali priorità di finanziamento del potenziamento della capacità tendono ad essere molto simili, con la maggioranza assoluta di entrambi i gruppi che considerano le stesse priorità come molto o in qualche modo importanti (vedi Tabella 18). Le opinioni negli Stati membri sono molto simili, con la maggior parte dei partecipanti provenienti dallo stesso paese che individuano le stesse priorità per il FSE nel finanziare il potenziamento della capacità delle parti sociali. I partecipanti che non considerano tali priorità importanti sono la minoranza (meno del 20% di tutti i partecipanti, vedi Tabella 19). Pertanto, simili risultati vanno interpretati con cautela, in quanto potrebbero non indicare che simili priorità sono meno importanti per le parti sociali di quei paesi, considerato l'esiguo numero di partecipanti coinvolti in Austria, Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Paesi Bassi e Slovenia. Va tuttavia notato che nella maggior parte di tali paesi, il dialogo sociale potrebbe essere considerato aver raggiunto una fase di maturità e pertanto le esigenze sono di natura o portata diverse.

Tabella 18. Se crede che il finanziamento FSE dovrebbe essere reso disponibile, quale ritiene siano le esigenze principali delle parti sociali in termini di potenziamento della loro capacità?

Risposta	Maggiore influenza nel processo decisionale in relazione ad attuazione e monitoraggio del FSE	Maggiori risorse collegate all'agenda UE sul dialogo sociale	Maggiori risorse dedicate allo sviluppo e al rafforzamento del dialogo sociale settoriale a livello nazionale	Maggiore influenza nel processo decisionale su questioni europee	Maggiori risorse dedicate allo sviluppo e al rafforzamento del dialogo sociale interprofessionale a livello nazionale	Formazione sull'impiego e l'attuazione del FSE	Personale supplementare concentrato su questioni europee	Personale supplementare concentrato su FSE	Formazione su questioni europee	Maggiore accesso a informazioni su questioni europee	Maggiore accesso a informazioni su FSE
Molto importante	31	26	24	22	22	21	17	17	17	15	15
In qualche modo importante	7	11	10	19	13	17	21	20	22	21	22
Né importante né non importante	8	8	8	5	8	7	7	6	6	9	6
Non importante	1	2	2	1	2	1	2	2	1	1	1
Decisamente non importante	0	0	3	0	2	2	1	3	2	2	3
Non risponde	8	8	8	8	8	7	7	7	7	7	8
Totale	55	55	55	55	55	55	55	55	55	55	55

Fonte: Sondaggio del progetto tra i membri delle parti sociali nei CS, 2017 n=51. Non tutti i partecipanti al sondaggio hanno commentato tutti gli aspetti della domanda.

Tabella 19. *Priorità principali per le maggiori esigenze delle parti sociali in termini di potenziamento della loro capacità: Opinioni di datori di lavoro / sindacati*

Risposta	Maggiore influenza nel processo decisionale su questioni europee		Personale supplementare su questioni europee		Formazione su questioni europee		Maggiore influenza nel processo decisionale sull'attuazione monitoraggio del FSE		Formazione sull'impiego e sull'attuazione del FSE	
	Datori di lavoro	Sindacati	Datori di lavoro	Sindacati	Datori di lavoro	Sindacati	Datori di lavoro	Sindacati	Datori di lavoro	Sindacati
Molto importante	11	11	10	11	8	9	17	14	12	13
In qualche modo importante	12	6	10	6	14	7	3	3	8	4
Né importante né non importante	2	3	4	3	2	4	5	3	5	2
Non importante	1	0	2	0	1	0	1	0	1	0
Decisamente non importante	0	0	1	0	2	0	0	0	1	1
Non risponde	9	0	8	0	8	0	9	0	8	0
Totale	35	20	35	20	35	20	35	20	35	20

Fonte: Sondaggio del progetto tra le parti sociali nazionali, 2017 n=55.

Tabella 20. *Priorità meno importanti per le maggiori esigenze delle parti sociali in termini di potenziamento della loro capacità: Opinioni dei partecipanti per paese (somma di Né importante né non importante, Non importante, Decisamente non importante)*

Risposta	Maggiore influenza nel processo decisionale su questioni europee		Personale supplementare su questioni europee		Formazione su questioni europee		Maggiore influenza sull'attuazione monitoraggio del FSE		Formazione sull'impiego e sull'attuazione del FSE	
	Datori di lavoro	Sindacati	Datori di lavoro	Sindacati	Datori di lavoro	Sindacati	Datori di lavoro	Sindacati	Datori di lavoro	Sindacati
Totale delle risposte: Né importante né non importante, Decisamente non importante	Austria: 1 Danimarca: 1 Finlandia: 1 Germania: 1 Paesi Bassi: 1 Slovenia: 1		Austria: 1 Repubblica Ceca: 1 Danimarca: 2 Irlanda: 1 Finlandia: 1 Germania: 1 Italia: 1 Paesi Bassi: 2		Austria: 1 Repubblica Ceca: 2 Danimarca: 1 Germania: 2 Lettonia: 1 Paesi Bassi: 1 Slovenia: 1		Austria: 1 Croazia: 1 Repubblica Ceca: 1 Danimarca: 2 Germania: 1 Lettonia: 1 Paesi Bassi: 1 Slovenia: 1		Austria: 1 Repubblica Ceca: 1 Danimarca: 2 Finlandia: 1 Germania: 1 Lettonia: 1 Paesi Bassi: 1 Polonia: 1 Slovenia: 1	

Totale	6	10	9	9	10
---------------	----------	-----------	----------	----------	-----------

Fonte: Sondaggio del progetto tra le parti sociali nazionali, 2017 n=55.

Le parti sociali nazionali si aspettano anche un maggiore sostegno dalle parti sociali a livello europeo per aiutare le organizzazioni nazionali a sfruttare meglio le risorse FSE. Tra le proposte sollevate, mettere a disposizione esempi di buone pratiche, analisi dei fattori di successo e offerta di collegamenti ad altri progetti sono state considerate potenzialmente le più utili (vedi Tabella 21).

Tabella 21. Che tipo di sostegno dovrebbero offrire le parti sociali a livello UE per aiutare la sua organizzazione a sfruttare meglio le risorse FSE?

	Assolutamente in disaccordo	In disaccordo	Né d'accordo né in disaccordo	D'accordo	Assolutamente d'accordo
Collegamenti ad altri progetti FSE simili	0	1	4	10	12
Esempi di buone pratiche di progetti FSE	0	0	1	15	14
Analisi dei fattori di successo	0	0	7	11	6
Tutorial/materiale/guida online	1	5	5	6	5
Sostegno individuale agli iscritti della mia organizzazione	3	7	5	4	3

Fonte: Sondaggio del progetto tra i membri delle parti sociali nei CS, 2017 n=51. Non tutti i partecipanti al sondaggio hanno commentato tutti gli aspetti della domanda.

Le principali tipologie di necessità di potenziamento della capacità delle parti sociali sono riassunte in breve nella Tabella 22 qui sotto.

Tabella 22. *Profilo delle categorie di necessità di potenziamento della capacità delle parti sociali*

<i>Necessità di potenziare la capacità in base alle strutture dei rapporti industriali nazionali esistenti</i>	<i>Tipi di attività</i>
<i>Potenziamento/miglioramento della rappresentatività</i>	Maggiore personale e competenze per ampliare i servizi agli iscritti (ad es. formazione di rappresentanti, sostegno alle PMI, valutazione delle competenze)
<i>Potenziamento/miglioramento delle strutture organizzative</i>	Formazione di personale interno, migliore personale, potenziamento dei servizi di comunicazione e distribuzione
<i>Potenziamento/miglioramento esperienza/fiducia nelle negoziazioni (bilaterali e trilaterali)</i>	Azioni congiunte di supporto alla contrattazione collettiva, sviluppo di politiche; apprendimento di approcci innovativi alla contrattazione collettiva; attuazione congiunta di iniziative; migliore personale da impegnare nella contrattazione collettiva a diversi livelli.
<i>Potenziamento/miglioramento per sostenere il coinvolgimento nella definizione delle politiche (a livello locale, nazionale, europeo)</i>	Maggiore personale e competenze attraverso formazione e iniziative a tema, compreso il miglioramento della conoscenza del mercato del lavoro nazionale
<i>Potenziamento/miglioramento dell'esperienza nella gestione dei fondi europei</i>	Maggiore personale e competenze attraverso formazione ai membri delle parti sociali nei comitati di sorveglianza, sostegno a chi desidera usare il finanziamento FSE

Fonte: Attività di progetto

7 Conclusioni

Il potenziamento della capacità delle parti sociali acquista sempre maggior rilievo nel contesto di una loro maggiore importanza legata al più stretto coinvolgimento nella politica UE e nell'attuazione di politica, leggi e accordi europei a livello nazionale, regionale e locale. È quanto evidenziato dalla dichiarazione quadrilaterale su un "Nuovo inizio per il dialogo sociale", in cui si è sottolineato il ruolo delle parti sociali nella definizione delle politiche e della legislazione a livello europeo e nel processo del semestre europeo³⁵. Un ruolo ancora una volta confermato nel pilastro europeo dei diritti sociali proclamato nel Consiglio Europeo lo scorso 17 novembre 2017³⁶.

La ricerca a sostegno del progetto ha raccolto importanti informazioni attraverso una combinazione di attività fra cui ricerca documentale, sondaggio tra i membri di BusinessEurope, CEEP, CES e UEAPME, sondaggio fra i membri delle parti sociali sui Comitati di sorveglianza (CS) dei Programmi operativi (PO) del FSE e l'organizzazione di due tavole rotonde cui hanno partecipato parti sociali provenienti da 20 paesi.

Parte del più ampio quadro di finanziamento FSIE, il FSE offre 120 miliardi di euro per finanziare iniziative volte a occupazione, sviluppo delle risorse umane e potenziamento della capacità nel periodo 2014-2020. La sua attuazione è tuttavia lenta in molti paesi, rendendo più difficile stabilire l'entità di stanziamento delle risorse e, laddove assegnate,

³⁵ <https://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=15738&langId=en>

³⁶ https://ec.europa.eu/commission/priorities/deeper-and-fairer-economic-and-monetary-union/european-pillar-social-rights_en

se e come le opportunità di finanziamento sono state usate per sostenere il potenziamento delle parti sociali.

Sostenuti da una richiesta congiunta delle parti sociali interprofessionali europee, i regolamenti FSIE e FSE e il Codice di condotta europeo sul partenariato nell'ambito dei FSIE³⁷ prevedono l'utilizzo dei fondi sulla base del principio di partenariato, con un forte coinvolgimento delle parti sociali.

Riguardo all'attuazione del principio di partenariato nella pratica, lo studio ha rilevato che:

- La sua attuazione nella pratica è solo parziale e non tutte le parti sociali sono coinvolte nei Comitati di sorveglianza, come previsto dai regolamenti FSIE e FSE e dal Codice di condotta;
- E se quasi tutte le parti sociali rappresentate nei Comitati di sorveglianza partecipano regolarmente, le loro opinioni non vengono sempre considerate e sono spesso soppiantate da altri interessi;
- Il ruolo specifico delle organizzazioni delle parti sociali (rispetto a ONG ed autorità regionali rappresentate nei Comitati di sorveglianza) spesso non è riconosciuto e la loro voce è spesso soffocata nel processo decisionale;
- Il valore aggiunto del coinvolgimento delle parti sociali al fine del conseguimento degli obiettivi del PO, in molti Stati membri non è riconosciuto dalle Autorità di gestione;
- Pertanto, le parti sociali molto spesso non sono in grado di svolgere un ruolo attivo nella progettazione e attuazione pratica del FSE.

Detto ciò, rispetto ai precedenti periodi di finanziamento molte parti sociali hanno rilevato miglioramenti nel loro coinvolgimento a seguito del rafforzamento del principio di partenariato. Esperienze positive nell'attuazione del principio di partenariato segnalate dalle parti sociali sono collegate ai seguenti contesti e pratiche:

- Attuazione di modifiche legislative che prevedono il funzionamento del partenariato;
- Una cultura nazionale di reale informazione e consultazione;
- Attuazione di misure pratiche adottate per garantire una significativa partecipazione delle parti sociali nel lavoro del Comitato di sorveglianza, quale organizzazione di riunioni preliminari alle riunioni del Comitato di sorveglianza;
- Partecipazione delle parti sociali in tutti i gruppi di lavoro, riunioni di esperti e sottocomitati del Programma Operativo nell'ambito dell'intero ecosistema del PO;
- Istituzione di strutture di supporto dedicate per offrire consulenza e consentire alle parti sociali di adempiere al proprio ruolo di membro del Comitato di sorveglianza.

Per quanto concerne l'uso dei finanziamenti FSE per sostenere il potenziamento della capacità delle parti sociali, lo studio ha rilevato che:

- Nella maggior parte dei paesi non c'è una chiara indicazione delle azioni FSE da attuare o dell'importo totale dei finanziamenti FSE destinati al potenziamento della capacità delle parti sociali. Laddove è stato fatto, gli importi destinati a progetti di potenziamento della capacità delle parti sociali sono esigui;
- Laddove disponibile, le parti sociali possono accedere al finanziamento FSE perlopiù attraverso sistemi basati su progetti legati a considerevoli requisiti

³⁷ Commissione Europea (2014); Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei FSIE <https://publications.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/93c4192d-aa07-43f6-b78e-f1d236b54cb8/language-en>

amministrativi e di monitoraggio e sempre limitati nel tempo, con il rischio che tali azioni non possano essere proseguite al termine del periodo di un progetto;

- L'attuazione del FSE nel periodo di programmazione in corso è lenta e nella maggior parte dei paesi i progetti per sostenere il potenziamento della capacità delle parti sociali sono solo all'inizio;
- I progetti FSE di potenziamento della capacità delle parti sociali possono essere grossolanamente suddivisi in due categorie:
 - Progetti *direttamente* volti a offrire sostegno al potenziamento della capacità attraverso ricerca, formazione, networking, attività congiunte, ecc. Hanno lo scopo di consentire alle parti sociali di adempiere al proprio ruolo di parte nella contrattazione collettiva, ma comprendono anche progetti di assistenza tecnica volti a potenziare una capacità specifica delle parti sociali coinvolte nel processo di gestione del FSE.
 - Progetti che offrono sostegno *indiretto* al potenziamento della capacità delle parti sociali, consentendo loro di approfondire il proprio lavoro in specifici ambiti quali, tra gli altri, salute e sicurezza, digitalizzazione o apprendimento permanente;
- Sostanzialmente, nessun finanziamento è stato stanziato per sostenere le parti sociali europee e nazionali nello svolgimento del loro ruolo in dimensione europea, ovvero per garantirne il coinvolgimento nel processo del semestre europeo e nel prosieguo del pilastro europeo dei diritti sociali;
- Gli attuali sistemi amministrativi collegati al FSE sono complessi e gravosi, con la conseguenza che l'attenzione è dedicata al processo e alla conformità, piuttosto che al conseguimento dei risultati;
- Alcune autorità nazionali sovranregolamentano le norme europee, aggiungendo norme supplementari a livello nazionale e regionale che rendono l'accesso al FSE ancora più complesso.

In parte a causa delle crescenti aspettative sul coinvolgimento delle parti sociali nella definizione delle politiche (compreso consultazioni, negoziazioni e semestre europeo) e nell'attuazione di politiche, leggi e accordi a livello europeo (compreso gli accordi quadro autonomi), la necessità di potenziare la loro capacità è in costante crescita. La mancanza di investimenti nel potenziamento della capacità delle parti sociali in questi ambiti ignora le priorità definite nella dichiarazione quadrilaterale sul futuro del dialogo sociale e nel pilastro europeo dei diritti civili. Lo studio ha evidenziato che:

- Le esigenze di potenziamento della capacità delle parti sociali variano da paese a paese, in base ai sistemi di rapporti industriali consolidati e alle relative strutture organizzative. Non è pertanto possibile un approccio unico al potenziamento della capacità;
- Oltre ai requisiti legati a processi legislativi e politici europei, la necessità di potenziare la capacità delle parti sociali cresce anche a causa della necessità di migliorare i meccanismi di contrattazione collettiva a diversi livelli, per rispondere alle esigenze di un'economia sempre più globalizzata e digitale. Persino in paesi in cui le parti sociali sono strettamente coinvolte nella contrattazione collettiva, c'è un crescente bisogno di maggiore coinvolgimento in altri processi di dialogo sociale a livello nazionale ed europeo, compresi quelli relativi al processo decisionale e alla definizione delle politiche nazionali legati al semestre europeo;
- Requisito chiave è una maggiore capacità in termini di personale per soddisfare le crescenti esigenze, lavorando al contempo per mantenere o potenziare le iscrizioni e i servizi per gli iscritti; ciò vale soprattutto in vista di richieste più frequenti e complesse provenienti dalle istituzioni UE in relazione alla dimensione europea. Vi sono anche crescenti necessità di scambio di informazioni tra organizzazioni a livello nazionale ed europeo e di apprendimento di buone pratiche;

- Ancora, il personale esistente e supplementare deve essere informato e istruito per partecipare ai diversi processi in maniera efficace e puntuale;

Le informazioni raccolte dimostrano che le risorse FSE stanziare nel periodo 2014-2020 appaiono insufficienti a soddisfare le esigenze di potenziamento della capacità delle parti sociali e non sono rese disponibili in maniera adeguata (ovvero in maniera che rifletta le esigenze dei diversi paesi a livello UE e di Stato membro). Egualmente, l'attuazione del principio di partenariato rispetto al reale coinvolgimento delle parti sociali nelle strutture di gestione dei FSIE resta parziale.

Allegati

Allegato 1: Partecipanti al sondaggio

Sondaggio tra le organizzazioni membri nazionali di BusinessEurope, CEEP, CES e UEAPME

Tabella 23. Risposte per SM e tipologia di organizzazione

SM	BusinessEurope	CEEP	CES	Nessuna delle precedenti	UEAPME	Totale per SM
Austria	1	1	1		1	4
Belgio			1			1
Bulgaria		1				1
Croazia			1		1	2
Cipro	1					1
Repubblica Ceca	2		1			3
Danimarca	1		1			2
Estonia	1		1			2
Finlandia		1			1	2
Francia	1	1			1	3
Germania	1	1 ³⁸	1			3
Grecia	1				3	4
Ungheria	1		1			2
Irlanda	1		1			2
Italia	1		3		1	5
Lettonia					1	1
Lituania			1			1
Lussemburgo					1	1
Malta	1				1	2
Paesi Bassi	2	1	1			4

³⁸ Con il membro di CEEP in Germania è stata condotta un'intervista.

SM	BusinessEurope	CEEP	CES	Nessuna delle precedenti	UEAPME	Totale per SM
Polonia	1				1	2
Portogallo	1					1
Romania			1			1
Slovenia			2			2
Spagna	1		2			3
Svezia			1			1
Totale	18	6	20		12	55

Tabella 24. Partecipanti per tipologia di organizzazione delle parti sociali

Parte sociale	Numero di risposte	% di risposte
BusinessEurope	18	32%
CEEP	6	11%
CES	20	35%
UEAPME	12	22%
Totale	55	100%

Sondaggio tra i membri delle parti sociali nei CS PO FSE

Tabella 25. Risposte per SM e tipologia di organizzazione (comprese risposte a interviste e contributi nel corso delle tavole rotonde)

SM	BusinessEurope	CEEP	CES	UEAPME	Nessuna delle precedenti	Tutte
Austria		1	2			
Belgio				1	1	2
Bulgaria	4		2			1

SM	BusinessEurope	CEEP	CES	UEAPME	Nessuna delle precedenti	Tutte
Croazia	1 ³⁹		1	1		2
Repubblica Ceca	2		1		1	2
Danimarca		2	1			2
Estonia			1	1		
Germania	1	1	2	1		2
Grecia	1			2		3
Ungheria	1					
Malta			1	1		
Lettonia			1			1
Lituania	3 ⁴⁰			1	2	3
Polonia			1	1		1
Slovenia	1					
Spagna	1		4	3		6
Totale	15	4	17	11 (12)⁴¹	4	51

Tabella 26. Partecipanti per tipologia di organizzazione delle parti sociali

Parte sociale	Numero di risposte	% di risposte
BusinessEurope	15	29%
CEEP	4	8%
CES	17	33%
UEAPME	11	22%

³⁹ Intervista telefonica, l'organizzazione è anche membro della UEAPME.

⁴⁰ Compresa un'intervista telefonica.

⁴¹ La risposta dalla Croazia è stata conteggiata solo una volta in quanto l'organizzazione è membro tanto di BusinessEurope quanto della UEAPME.

Nessuna delle precedenti	4	8%
Totale	51	100%

Allegato 2: Elenco dei progetti PS sostenuti dal FSE 2014-2020

Tabella 27. Esempi di progetti di potenziamento della capacità delle parti sociali nel periodo di finanziamento 2014-2020

	BG	CZ	HR	DE	DE	EE	EL	EL	IT	HU	LV	LT	MT	RO	SK	SI	SI
Titolo del progetto	La mia competenza	Potenziamento della capacità delle parti sociali (bando 2015)	Attuazione nazionale di accordi autonomi europei ; creazione di un database e dei contratti collettivi; progetti di potenziamento della capacità settoriale	Sozialpartnernrichtlinie "Fachkräfte sichern "	Kompetenzentrum der Wirtschafts- und Sozialpartner für die ESIFonds in Sachsen-Anhalt	Progetto di potenziamento della capacità	Rafforzamento istituzionale e organizzativo della GSEVEE	Potenziamento della capacità istituzionale	Formazione per parti sociali	Azioni nel campo di salute e sicurezza	Sviluppo di un dialogo sociale bilaterale per la creazione di un processo legislativo migliore per riordinare l'ambiente economico	Modello di cooperazione tra le parti sociali per lo sviluppo del dialogo sociale	Azioni di formazione del personale interno su salute e sicurezza	Sviluppo della capacità organizzativa; miglioramento della capacità dei membri	Potenziamento della capacità di dialogo sociale	Potenziamento della capacità delle parti sociali	Formazione sulle competenze di negoziazione - Formazione dei dipendenti per la riuscita del dialogo sociale
Perché è stato sviluppato	Per rispondere alle esigenze e di competenza in settori specifici	Articolo 6 Regolamento FSE, testo del PO Occupazione	Risponde alle esigenze e delle parti sociali	Rafforzamento del partenariato sociale nelle aree di istruzione e pari	Rafforzare le parti sociali in Sassonia-Anhalt ai sensi dell'articolo 5	Per sviluppare una migliore capacità per soddisfare le esigenze e dei membri	Il progetto mira a sostenere e migliorare il ruolo di intermedio della	Per sviluppare la capacità delle parti sociali	Potenziare la capacità delle parti sociali	Per soddisfare le esigenze e nel campo di salute e sicurezza	Per riordinare l'ambiente economico in Lettonia	Per sviluppare ulteriormente le strutture di dialogo sociale	Per sviluppare la capacità dei membri del personale	Per sviluppare le competenze e conoscenza dei membri dell'org	Per potenziare la capacità di dialogo sociale	Per potenziare la capacità delle parti sociali	Al fine di rafforzare la capacità delle parti sociali

	BG	CZ	HR	DE	DE	EE	EL	EL	IT	HU	LV	LT	MT	RO	SK	SI	SI
				opportunità	(Regolamento FSIE)		GSEVEE al fine di creare proposte politiche, promuovere il dialogo sociale attraverso la partecipazione e l'espansione delle piccole imprese rappresentate.							anizzazione			
Chi ha presentato la domanda	BIA	Organizzazione centrale delle parti sociali - SP CR, KZPS, CMKOS, ASO		DGB e BDA	DGB Sachsen-Anhalt	Confederazione dei sindacati estoni	IME GSEVEE	SEV/ STEGI S.A.		MGYOS Z	Parti sociali centrali (LBAS e confederazione dei datori di lavoro lettone)	Ispettorato del lavoro	GWU	CNIPMR	Ministero del lavoro	Parti sociali riconosciute	Associazione dei datori di lavoro sloveni
Capogruppo	BIA	Membro BusinessEurope		DGB e BDA	DGB Sachsen-Anhalt	Confederazione dei sindacati estoni	IME GSEVEE	SEV/ STEGI S.A.		MGYOS Z	Parti sociali centrali	Ispettorato del lavoro	GWU	CNIPMR	Ministero del lavoro	Varie	Associazione dei datori di lavoro sloveni

	BG	CZ	HR	DE	DE	EE	EL	EL	IT	HU	LV	LT	MT	RO	SK	SI	SI
Durata		2,5 anni	Generalmente da 1 a 2 anni	2014-2020	Ott. 2015 - Ago. 2020	3 anni	42 mesi	3 anni	Entro la fine del periodo di programmazione	Varia	Giugno 2017 - Giugno 2021	Aprile 2017 - Ottobre 2020	Varia, generalmente da 18 a 24 mesi	Varia	2014-2020	Varia	48 mesi
Attività principali	Definire abilità e competenze in 20 settori pilota, sviluppando norme professionali, strumenti per la valutazione di specifici profili lavorativi	Supporto alla conoscenza di organizzazioni, analisi negoziazioni bilaterali	Formazione, sviluppo di database	Progetto a livello di ramo o azienda per il rafforzamento del partenariato sociale nelle aree di istruzione e pari opportunità	Analisi di dati di monitoraggio, valutazioni di relazioni o regolamenti/direttive amministrative, sostegno di attività di PR relative a FSIE, sostegno del coinvolgimento delle parti nel dibattito o sui PO per i futuri periodi di finanziamento, offerta di materiale/news	Sviluppo di un sistema IT per i membri dei sindacati per offrire feedback su sviluppi legali e questioni sindacali; ulteriori sviluppo del sistema di formazione (formazione di 80 ore su diverse leggi, quadro sindacale, come negoziare contratti collettivi	Le attività principali del progetto sono: 1. Preparazione di specifici studi critici e sondaggi volta a rafforzare la capacità operativa della GSEVEE e consolidarne la posizione riguardando alle principali problematiche che riguardano le piccole imprese greche.	Osservatorio del mercato del lavoro, azioni su occupazione giovanile, organizzazione delle risorse umane e amministrazioni.	15 milioni di euro per la formazione di parti economiche e sociali su industria 4.0, dumping sociale e dumping salariale, occupazione giovanile, contratti di prossimità, ecc. Si inizierà quest'anno con la pubblicazione del primo bando	Attività su questioni di salute e sicurezza destinate ai membri MGYOS Z	Principale, sostiene il lavoro di esperti LBAS e di esperti di sindacati al fine di concludere 5 contratti settoriali generali	Formazione, tavole rotonde, conferenze, metodo logie, misure di pubblicità	Formazione di personale, gemellaggio, sviluppo di manuali, sviluppo di sito web, potenziamento della capacità	Formazione di personale, sviluppo di sistema di accreditamento, scambi internazionali	Ricerca, formazione e altre misure	Formazione, sviluppo del personale, attività di potenziamento della capacità	Ricerca tra i datori di lavoro; formazione di datori di lavoro/negoziatori per acquisire competenze di negoziazione; organizzazione di eventi in rete per lo scambio di conoscenza ed esperienze; formazione di datori di lavoro ZDS al fine di rafforzare

	BG	CZ	HR	DE	DE	EE	EL	EL	IT	HU	LV	LT	MT	RO	SK	SI	SI		
					letter/for ormazio ne/cons ultazion e per organiz zazioni legate alle parti nel comitat o di sorvegli anza, promoz ione di scambi o tra le parti/tr a ammini strazion e e parti, diffusio ne di informa zioni sul finanzia mento SIE. Il 2% del bilancio FSE è riservat o a progetti propost i dalle parti sociali. Il centro di compet enza svilup	i; migliora mento della collabor azione con le organiz zazioni dei datori di lavoro; esame della capacit à ammini strativa degli uffici locali attraver so ricerca sulla qualità	2. Attività su domini tematici (occupa zione e istruzio ne) 3. Individ uazione delle esigenz e e attuazio ne di progra mmi di formazi one per sindacal isti selezion ati della GSEVEE , nonché per le federazi oni settoria li/locali iscritte. 4. Svilupp o e consoli dament o di reti e partena riati su scala naziona le ed		per un valore di 5 milioni di euro. L'attivit à, finanzia ta dal Progra mma operati vo naziona le di politic e attive per il lavoro e occupaz ione, sarà integrat a da ulterior e risorse proveni enti da altri progra mmi operati vi naziona li e regional i, cofinan ziati dal FSE.										arne le compet enze e la conosc enza per un miglior e coinvol giment o nel dialogo sociale; attività di promoz ione e diffusio ne.

	BG	CZ	HR	DE	DE	EE	EL	EL	IT	HU	LV	LT	MT	RO	SK	SI	SI
					a linee guida e sostegno amministrativo per lo sviluppo di progetti pertinenti		europa 5. Miglioramento della capacità istituzionale degli uffici locali GSEVEE										
Difficoltà principali	Ostacoli posti dai requisiti amministrativi FSE; frequenti modifiche ai requisiti amministrativi	Aumento delle attività di dialogo regionali/trilaterali/bilaterali		Garantire forza lavoro qualificata; affrontare le sfide demografiche; raggiungere contratti collettivi o contratti a livello aziendale su maggiore istruzione e pari opportunità	Il centro di competenza sostiene 30 diverse parti sociali nel comitato di sorveglianza con un diverso livello di capacità in termini di personale (grandi e piccole organizzazioni)/diversi livelli di	Nessuna difficoltà ad oggi	Troppo presto per dirlo	Ritardi nelle procedure amministrative			Obiettivo del progetto: concludere un contratto generale in 5 settori è già una sfida	Il progetto è guidato dall'ispettorato del lavoro, con la partecipazione di partner sociali quali partner del progetto. Il bando è stato pubblicato in maniera che solo istituzioni statali potevano presentare	Lungo iter di approvazione delle domande FSE				

	BG	CZ	HR	DE	DE	EE	EL	EL	IT	HU	LV	LT	MT	RO	SK	SI	SI	
					esperienza riguardando i FSIE; alcune parti patiscono la carenza di continuità del personale, interessi/posizioni parzialmente contraddittori tra le parti. Alcune parti chiedono un maggiore sostegno di parte. Come abbiamo organizzato il progetto: Il centro di competenza offre sostegno forte							domanda e le parti sociali non sono capogruppo del progetto. Il dialogo sociale è una delle responsabilità dell'ispettorato del lavoro statale.						

	BG	CZ	HR	DE	DE	EE	EL	EL	IT	HU	LV	LT	MT	RO	SK	SI	SI	
					<p>nte neutral e. Il centro ha un comitato direttivo che è aperto a tutte le parti interessate. Tutte le parti interessate sono coinvolte nella selezione del personale del centro di competenza. Abbiamo avuto diverso tempo per costruire un rapporto di fiducia tra le parti (progetti precedenti a partire dal 2008).</p>													

	BG	CZ	HR	DE	DE	EE	EL	EL	IT	HU	LV	LT	MT	RO	SK	SI	SI	
Lezioni	Essenzialmente, portare tutti i protagonisti e gruppi a sviluppare simili norme	Non noto fino alla fine del progetto		Semplificare l'accesso al FSE	Necessità e impegno di una parte leader che offra un'infrastruttura di base per consentire un progetto (ad es. prefinanziamento), impegno finanziario dell'amministrazione, tempo per costruire un rapporto di fiducia. Soprattutto le piccole organizzazioni tra le parti necessitano di sostegno continuo per	Necessità di personale in grado di attuare le procedure FSE	Troppo preso per dirlo				Il conseguimento degli obiettivi costituirebbe un'ottima base per proseguire il lavoro in altri settori	Troppo preso per dirlo						

	BG	CZ	HR	DE	DE	EE	EL	EL	IT	HU	LV	LT	MT	RO	SK	SI	SI
					analizza re l'enorm e mole di dati di monitor aggio/p ianifica zione fornita dall'am ministr azione.												
È conside rata una pratica efficace	Sì	Non noto fino alla fine del progett o		Sì, buon esempi o di partena riato sociale	Sì, perché è una struttur a di sostegn o neutral e per ogni tipologi a di parte ed esperie nza		Sì				Sì, perché sarebbe un success o, conside rato che al momen to abbiam o solo un contratt o general e nel settore ferrovia rio	TBC					
Link a maggio ri informa zioni	www.mycompetence.bg	https://www.esfcr.cz/detail-clanku/-/asset_publisher/BBF/AoaudK		http://www.initiative-fachkraefte-sichern.de/	https://europa.sachsen-anhalt.de/eu-fonds-in-sachsen-						www.lbas.lv - progetti - solo la struttur a general e è disponi bile in	http://www.vdi.it/Forums/Tema.aspx?Tema_ID=39					www.zds.si

	BG	CZ	HR	DE	DE	EE	EL	EL	IT	HU	LV	LT	MT	RO	SK	SI	SI
		GfE/content/budovani-kapacit - socialni ch-partner u?inheritRedirect=false			anhalt/partner /wiso-partner /wiso-partner - kompet enzzentrum/						lingua inglese						

Fonte: Sondaggio fra i membri delle parti sociali nei CS PO FSE condotto per lo studio

Allegato 3: Bibliografia

Sondaggio BusinessEurope, CEEP, CES e UEAPME (2015) Attuazione del principio di partenariato nei Comitati di sorveglianza

Consultazione BGI (2017) Valutazione dell'attuazione del principio di partenariato nei Fondi strutturali in Lituania

Regolamento delegato della Commissione (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 sul Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32014R0240>

Regolamento FSE

FSE 2007-2013 Sintesi valutazione ex-post: Relazione di sintesi tematica UE: Promozione del partenariato

FSE 2007-2013 Sintesi valutazione ex-post: Relazione di sintesi tematica UE: Rafforzamento della capacità istituzionale

Testo finale 24/10/2017, OPINIONE DEL COMITATO FSE SUL FUTURO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO

Rete tematica FSE sul partenariato <https://ec.europa.eu/esf/transnationality/forums/partnership>

CES Fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 GUIDA PER I SINDACATI

Commissione Europea, Le parti sociali e il fondo sociale europeo

Commissione Europea, Le parti sociali quali beneficiarie: Sostegno del Fondo sociale europeo alle parti sociali nel periodo 2007-2013

Commissione europea, Sintesi dei programmi operativi a sostegno del potenziamento della capacità istituzionale 2014-2020, settembre 2016

Sondaggio della Commissione Europea sul coinvolgimento delle parti sociali nell'attuazione del Fondo sociale europeo

Commissione Europea, 2016, Relazione sintetica del FSE 2016 Relazioni di attuazione annuale, <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=738&langId=en&pubId=8036&furtherPubs=yes>

Commissione Europea, Consiglio Europeo, Parlamento europeo, parti sociali europee, 2016; Un nuovo inizio per il dialogo sociale: Dichiarazione della Presidenza del Consiglio, della Commissione europea e delle parti sociali europee

Eurofound, 2016 Iniziative di potenziamento della capacità nazionale delle parti sociali: Esperienze in cinque stati membri

Regolamento generale dei Fondi di investimento e strutturali europei

Portale dati sulla coesione, <https://cohesiondata.ec.europa.eu/themes/11#>

Esempi di progetti FSE 2014-2020, <http://ec.europa.eu/esf/main.jsp?catId=46&langId=en&keywords=&country=0&theme=526&list=1>

